

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

238^a SEDUTA

LUNEDÌ 28 DICEMBRE 2020

Presidenza del Presidente MICCICHE'

indi

del Vicepresidente DI MAURO

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

INDICE

Congedi	3,7,12
Disegni di legge	
“Disposizioni finanziarie e per il sostegno ai processi di crescita e ripartenza del sistema produttivo regionale. Disposizioni varie”. (n. 893/A – Stralcio I) (Discussione):	
PRESIDENTE	13
Governo regionale	
“Discussione del Documento di Economia e Finanza Regionale (D.E.F.R.) per gli anni 2021-2023 e relativa nota di aggiornamento”:	
PRESIDENTE	13,15,18
SAVONA, <i>presidente della Commissione e relatore</i>	13
DI PAOLA (Movimento Cinque Stelle)	15
Sul disegno di legge n. 893/A	
PRESIDENTE	3
Sull'ordine dei lavori	
PRESIDENTE	4,6,7,8,9,10,11,12
CRACOLICI (Partito Democratico XVII Legislatura)	4
PASQUA (Movimento Cinque Stelle)	6
CORDARO, <i>assessore per il territorio e l'ambiente</i>	7
LACCOTO (S.F. Italia Viva)	8
TRIZZINO (Movimento Cinque Stelle)	8
SAVARINO (DiventeràBellissima)	9
LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura)	9,10
FIGUCCIA (Lega Sicilia per Salvini premier)	11
DE LUCA (Movimento Cinque Stelle)	11,12

ALLEGATO A (*)

Disegni di legge	
(Comunicazione di presentazione ed invio alla competente Commissione)	25
Governo regionale	
(Comunicazione di deliberazioni)	25
Interpellanze	
(Annunzio)	38
Interrogazioni	
(Annunzio di risposte scritte)	21
(Annunzio)	26
Mozione	
(Annunzio)	40

ALLEGATO B:

Risposte scritte ad interrogazioni	41
---	----

- da parte dell'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica:
numero 1363 degli onorevoli Zafarana ed altri

- da parte dell'Assessore per le infrastrutture e la mobilità:
numero 167 degli onorevoli Siragusa ed altri
numero 1280 dell'onorevole Sammartino

(*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

La seduta è aperta alle ore 16.21

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione e si considera approvato, in assenza di osservazioni in contrario entro il termine della presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per la seduta odierna gli onorevoli Arancio, Lo Giudice e Fava.

L'Assemblea ne prende atto.

Sul disegno di legge n. 893/A

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, abbiamo fatto il lavoro che ci eravamo impegnati a fare, nell'ultima Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari della settimana scorsa, e vi comunico quelli che sono gli stralci che ho previsto dal disegno di legge n. 893, che faranno parte - che non vengono stralciati per non essere fatti -, che fanno parte di un altro disegno di legge che faremo *a latere* diciamo, insieme a questo.

Intanto, il primo, cioè quello che ha maggiore urgenza, è relativo ai pagamenti degli stipendi e tutto quello che ci siamo detti, l'altro giorno, in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Questa Presidenza, quindi, ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento interno e di analoghe decisioni precedentemente assunte, ha deliberato di stralciare dal disegno di legge n. 893 "Disposizioni finanziarie per il sostegno ai processi di crescita e ripartenza del sistema produttivo regionale. Disposizioni varie": l'articolo, che è stato esitato, comunque, dalla Commissione "Bilancio" e dalle altre Commissioni, l'articolo 19 "Disposizioni in materia di immobili", in quanto reca norme che interferiscono con l'ordinamento civile di competenza esclusivamente statale, quindi, questa diciamo che è stralciata definitivamente; l'articolo 32, commi 1 e 3, concernente il personale delle Camere di commercio, ma attenzione, in quanto reca norme in contrasto con i principi generali dell'ordinamento in materia di fabbisogni del personale e determinazione delle dotazioni organiche nell'ambito del pubblico impiego, ma non riguarda i precari, che invece rimangono assolutamente dentro; l'articolo 35, in materia di personale di Ipad estinte, per violazione dell'articolo 81 della Costituzione in materia di copertura finanziaria, nonché di quanto affermato dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 135 del 2020.

Le disposizioni di cui ai commi 6 e 7 dell'articolo 10 sono altresì espunte dal testo poiché già approvate nella seduta n. 237 del 23 dicembre 2020 e inserite nel disegno di legge di variazioni di bilancio. Abbiamo anticipato, come ricorderete, quei commi.

Comunico inoltre che, in conformità a quanto deliberato dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari del al fine di consentire l'esame e l'approvazione da parte dell'Aula delle norme urgenti entro il 31 dicembre 2020, nonché di approfondire gli aspetti concernenti la corretta quantificazione e copertura degli oneri, questa Presidenza ha deliberato di suddividere il testo esitato dalla Commissione Bilancio in due distinti disegni di legge.

Il primo disegno di legge, n. 893/A Stralcio I, è composto dagli articoli da 1 a 25 nonché dall'articolo 32, comma 2, del testo esitato dalla Commissione, ad eccezione delle norme già stralciate e dell'articolo 5 che, in considerazione della sua complessità e omogeneità, sarà esaminato in autonomo disegno di legge - che è quello di Turano, per intenderci l'Irsap, di Turano.

Il disegno di legge n. 893/A Stralcio I è incardinato nella seduta odierna, quindi, lo incardiniamo oggi, diamo tempo fino a stasera per gli emendamenti e inizieremo...

(Proteste dei deputati)

PRESIDENTE... che è successo? Ho capito, abbiamo tempo tutto oggi, ma non c'è bisogno di gridare, non c'è bisogno di fare così. Questa è la proposta... i Gruppi parlamentari mi chiederanno di avere tempo fino a domani e lo daremo, state sereni; non c'è bisogno di fare così, intanto, fatemi ultimare di leggere. Questa è la mia proposta. Ho deliberato e, quindi, non ho bisogno di approvazioni. Lo stralcio... è ovvio che sui tempi avrò bisogno, comunque, dell'approvazione. La mia proposta è questa, ora la discutiamo, tranquillamente e serenamente, non ho problemi.

Con riferimento agli articoli 23,24, 25 e 32, comma 2, del suddetto testo, l'Aula procederà all'esame a seguito dell'acquisizione di idonea relazione tecnica a cura degli Uffici competenti.

Il secondo disegno di legge, n. 893/A Stralcio II, sarà composto dagli articoli da 26 a 31 e dagli articoli 33, 34 e 36 del testo esitato dalla Commissione. Il medesimo disegno di legge resta iscritto all'ordine del giorno dell'Aula e sarà incardinato al termine dell'esame del disegno di legge n. 893/A Stralcio I.

L'Assemblea ne prende atto.

Dobbiamo decidere se la cosiddetta 'norma Turano', cioè quella sulle Irsap, la lasciamo, comunque, nell'ordine del giorno, quindi, sarà fatta immediatamente dopo questa, anche quella lì.

Allora, torniamo a noi, serenamente, se i Gruppi parlamentari ritengono, ripeto, sul disegno di legge, con riferimento agli articoli 23, 24, 25 e 32, manca la relazione tecnica, 32, comma 2, soltanto, su questo; solo il tempo che mi arrivano le relazioni tecniche, poi, la porteremo in Aula, serenamente.

Allora, per quanto riguarda la prima parte, do la parola all'onorevole Cracolici, che l'ha chiesta per primo, all'onorevole Pasqua e poi all'onorevole Trizzino.

Sull'ordine dei lavori

CRACOLICI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non voglio fare, diciamo, il Giamburasca, però, "ci vuole il vento in chiesa" ma, come si dice a Oxford, "spegnere le candele è un sacrilegio". Noi non abbiamo mai avuto il disegno di legge, se non cinque minuti fa, sia il testo originario che quello stralcio, quindi, stiamo affrontando una manovra in cui lei ha detto...

XVII LEGISLATURA

238ª SEDUTA

28 dicembre 2020

PRESIDENTE. Tenga presente che era già passato in Commissione; io ho soltanto preso una parte di quello passato in Commissione.

CRACOLICI. Signor Presidente, i deputati che non facciamo parte della Commissione abbiamo il diritto di avere inviato il disegno di legge.

PRESIDENTE. Questo avviene sempre, diciamo.

CRACOLICI. Abbiamo il diritto di avere inviato il disegno di legge e questo diritto ci è stato, in qualche modo, negato a causa delle festività...

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, chiedo scusa, mi spiego: siccome è stato ultimato il lavoro, poche ore fa, mi sono permesso di comunicare agli Uffici, intanto, di mandarlo ai Presidenti dei Gruppi parlamentari, per avere un'idea se la cosa potesse andare e, a quel punto, inviarlo a tutti; è ovvio, quindi, che sarà inviato a tutti, a meno che non sia già stato inviato a tutti.

CRACOLICI. Non mi ha sentito; ho detto che non è stato inviato il testo, quello che lei poi ha stralciato, ma quello originario, quindi, stiamo affrontando una manovra che per tutti noi, almeno quelli che non facciamo parte della Commissione Bilancio, è materia nuova.

Detto questo, non mi scandalizzo di nulla, però, lei ha appena detto che la materia che ha un'urgenza legata a spese per le persone che lavorano, eccetera, eccetera, l'ha messa in questo testo perché è urgente da fare.

Ho dato un'occhiata rapida e le assicuro che non c'è solo materia che riguarda il personale, non c'è solo... faccio un esempio a caso - il Presidente Savona, immagino, che conosca sicuramente meglio di me la vicenda - i revisori dei conti della Regione che c'entrano con gli stipendi? E' una materia che stiamo andando a regolare per la prima volta.

PRESIDENTE. Soltanto perché c'è la scadenza entro dicembre, non per altro.

CRACOLICI. Ma qual è? Qual è questa scadenza?

PRESIDENTE. Norme di attuazione prevedono che, entro il 31 dicembre, si facciano queste norme. Mi interessa molto poco, ma...

CRACOLICI. Ma io lo dico per un fatto...

PRESIDENTE. E, quindi, si è sistemata la norma in modo da poterla fare.

CRACOLICI. Detto questo, non voglio, ripeto, sono pronto ad affrontare tutto, discuteremo come abbiamo sempre fatto, e cercheremo di dare un contributo per le soluzioni utili e possibili, però, signor Presidente, le chiedo una cosa. Abbiamo bisogno dei riferimenti normativi, essendo materie complesse, e di avere un tempo congruo per potere elaborare emendamenti al testo che siano coerenti. Ma questo non si può fare, che ora finiamo l'Aula, ce ne andiamo alla chetichella e, nell'ora forse di spazio che ci resta, scriviamo emendamenti.

Tra l'altro, lei sa che per fare gli emendamenti bisogna inoltrarli con la procedura telematica, quindi, qualche difficoltà l'avremmo. Ecco perché le chiedo, signor Presidente, tra l'altro, se questa norma è così urgente, approvarla mercoledì non cambia nulla, perché, comunque, in pubblicazione ci andrà nell'anno 2021. Evitiamo, quindi, di fare bracci di ferro inutili, lavoriamo come dobbiamo lavorare,

ma con un tempo che ci consenta di studiare, leggere e capire gli effetti della norma che andiamo a varare.

Pertanto, le chiedo di rinviare a domani, in maniera tale che ci possa essere un tempo congruo per i colleghi di predisporre emendamenti. Chiaramente, non alle 9.00 del mattino.

PRESIDENTE. Intanto, il testo ed i riferimenti normativi sono stati già inviati a tutti, quindi, se lei apre la sua e-mail, se li trova già inviati. Dopodiché, io per carità, non ho problemi; ricorderei soltanto che, nella passata Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, la mia proposta era stata quella di immaginare poche ore per poi votare già nel pomeriggio.

Mi è stato chiesto di rimandarla al giorno dopo ed io così ho fatto. Ora, c'è un'altra, c'è la volontà di prendere altre due ore? Io non ho problemi. Non la rinvio domani alle 9.00, ma al massimo alle ore 11.00, in modo che alle 16.00 si possa votare. Posso essere accondiscendente, ma il lavoro lo dobbiamo fare e dobbiamo portare a casa il risultato, prima della fine dell'anno, per cui, se ritenete di non poterlo fare entro oggi - in qualche maniera eravamo rimasti d'accordo così -, onorevole Pasqua, in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, l'altro giorno, pensavo, addirittura, poche ore e partire già nel pomeriggio di oggi. Mi è stato detto che era un'esagerazione. Ho acconsentito al fatto che fosse un'esagerazione - e poi le do la parola - e, quindi, avevo rinviato tutto ad oggi, per votare domani.

Rinviamo, d'accordo, alle 11.00 di domani gli emendamenti - ora le do la parola - e, poi, però, dalle ore 16.00 si comincia a votare, già domani pomeriggio.

PASQUA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASQUA. Grazie, signor Presidente. Intervengo solo per precisare che in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari avevamo chiesto che si rispettassero i termini da Regolamento. Comprendiamo che non è possibile e che un termine congruo potrebbe essere le ore 12.00 di domani, che consente a noi di preparare gli emendamenti e agli Uffici di sistemarli. Ribadisco il mio suggerimento: verso le 12.00.

Le chiedo pure di convocare, al più presto possibile, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, anche per decidere il percorso che dobbiamo fare, in questi prossimi giorni, visto che siamo arrivati, come al solito, all'ultimo minuto per approvare questi documenti finanziari e perché, come abbiamo interloquito al telefono, qualche ora fa, e adesso abbiamo parlato, qualche istante, con l'assessore Cordaro, è estremamente urgente procedere ad una modifica del comma 5 dell'articolo 54 della legge urbanistica.

Lo devo chiarire anche ai colleghi deputati. In pratica, questa norma sta bloccando un sacco di opere pubbliche, perché questa norma pretenderebbe che ci sia inserita... le opere pubbliche devono essere inserite nei piani comunali di ogni comune interessato da queste opere, ma nei piani comunali non può essere inserita pure la realizzazione di una ferrovia o di un pezzo di autostrada o di altra norma.

Vi faccio solamente alcuni esempi di quello che sta rimanendo bloccato. I lavori sul lotto B-5 dell'itinerario Nord-Sud Mistretta e Nicosia, 120 milioni di euro fermi; il primo lotto della variante di Alcamo, 26 milioni di euro fermi; il tratto B della strada statale Licodia Ubea Libertinia, per un valore di 205 milioni di euro, e in più, oggi, 28 dicembre, era l'ultimo giorno entro il quale andava eseguita la Conferenza dei servizi per i lavori della variante di Vittoria-Comiso di 164 milioni di euro. Per fortuna, la Conferenza dei servizi è stata rinviata di un mese, per un puro caso e per una vera fortuna, altrimenti, sarebbero rimasti bloccati altri 164 milioni di euro e, in corso d'opera, se ne stanno bloccando tanti altri.

Bloccare questi lavori significa dover ricominciare l'iter tutto daccapo e questo significa impedire al lavoratore di potere andare a lavorare su queste opere, circa mezzo miliardo di euro. La invito, pertanto, a convocare la Conferenza dei servizi e, al più presto, inserire questa modifica alla prima occasione possibile, nel primo disegno di legge disponibile. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Pasqua. Su questo argomento specifico, do brevemente la parola all'assessore Cordaro, perché avevamo già affrontato questo argomento, e lo considero, effettivamente, importante, ma anche l'assessore, credo. Assessore, prego.

CORDARO, assessore per il territorio e l'ambiente. Onorevole Pasqua, lei mi dà la possibilità di dare un contributo, in ragione del fatto che le argomentazioni da lei poste fanno parte di un contesto che ha visto un confronto serrato e costruttivo, in ragione di quello che è l'obiettivo principale, non soltanto mio, ma immagino di tutta l'Aula, cioè quello di, in ragione del confronto che è venuto fuori nelle ultime settimane, con i tecnici del Ministero dei beni culturali, dell'ambiente, della giustizia e con il Dipartimento affari regionali della Presidenza del Consiglio, per fare in modo che la vicenda che poteva portare, o che aveva portato all'impugnativa della Presidenza del Consiglio dei Ministri venga meno.

La norma della quale lei parla si inserisce in questo contesto. Noi siamo stati immediati, abbiamo finalmente ricevuto - ma, ribadisco, il confronto è stato sempre costruttivo - il via libera su tutte le piccole, ma importanti, modifiche di cui abbisogna questo disegno di legge. Il disegno di legge è già all'attenzione, come conferma l'onorevole Savarino, presidente della IV Commissione, domani mattina, siamo stati già convocati - giusto Presidente Savarino? - in IV Commissione e, in quella occasione, posto che, così come quella legge l'abbiamo scritta e votata tutti insieme o quasi, io sono convinto che le modifiche che vengono, peraltro, da un confronto assolutamente chiaro e sintetico, verranno votate da tutti.

Il mio obiettivo sarebbe - e sono convinto possa essere anche quello della Commissione - fare uscire molto presto dalla Commissione, cioè domani mattina stessa, un testo "blindato", perché viene proprio dalle indicazioni dei ministeri, che sono state recepite, seppur con l'autonomia normativa che ci riconosciamo, dopodiché, per quanto mi riguarda, se l'Aula è disponibile e se il Presidente dell'Assemblea lo ritiene, domani pomeriggio o al massimo mercoledì pomeriggio, queste modifiche potrebbero già essere votate.

PRESIDENTE. Assessore, chiedo scusa, è ovvio che un testo di dieci articoli, per quanto concordato con i ministeri, incardinarlo e farlo votare immediatamente dopo questa legge, entro l'anno, per carità, noi ce la possiamo mettere tutta, ma garanzie ne possiamo dare poche. Mentre se c'è una effettiva urgenza del comma 5, ditelo voi, per me non è un problema, o lo facciamo tutto, però, non sono sicuro che tutto riusciamo a farlo.

No, c'erano delle altre persone prima, onorevole Pagana

Congedo

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che l'onorevole Pagana ha chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Sull'ordine dei lavori

LACCOTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, su questa norma c'è anche un'urgenza riguardante una interpretazione che hanno dato gli Uffici rispetto a quelle che sono le varianti dei comuni o altre varianti che erano state depositate prima della legge.

Nel testo depositato e che è uscito dall'Aula si diceva che i procedimenti iniziati continuavano con l'istruttoria precedente.

Vi è un'interpretazione molto restrittiva degli Uffici, che bloccano, infatti, tutta la Sicilia: le varianti dei piani regolatori, le varianti normali, le varianti che sono state private anche da privati, etc.

In questa norma, in effetti, c'è anche questo articolo che chiarisce che tutte le varianti depositate prima della legge seguono il percorso legislativo precedente all'approvazione della legge.

Signor Presidente, quindi, credo che questa sia una norma molto urgente, da potere effettivamente avere una priorità in quest'Aula, perché siamo bloccati, tutti i comuni, rispetto a un'interpretazione che, devo dire, è a dir poco restrittiva di questa.

PRESIDENTE. Colleghi, scusate, assessore Cordaro, l'intervento dell'onorevole Laccoto è fin troppo evidente rispetto ai tempi di questa legge.

Non c'è dubbio che queste sono e saranno dieci piccole modifiche, ma non c'è dubbio che su queste dieci piccole modifiche si aprirà un dibattito infinito.

Io dico... se le vogliamo fare tutte, però, se c'è l'accordo dell'Aula, per me se c'è un accordo che si possa fare, ma ve lo dico, a scanso di equivoci, siamo al 29, c'è il 30, c'è il 31, c'è l'1, ma noi le dobbiamo votare, cioè io posso tenere aperta l'Aula pure il giorno 31 e 1, però, voglio che l'Aula sia cosciente di quello che stiamo facendo.

TRIZZINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TRIZZINO. Signor Presidente, dovevo intervenire sul primo stralcio, sull'articolo 33 che a sua volta è stato stralciato dal secondo stralcio, ma l'occasione che ci porta il mio Presidente di Gruppo parlamentare, seguita dall'assessore, mi è utile per potere rimarcare questo dibattito.

Vado per ordine. L'articolo 33 "Norma della certezza dei pagamenti dei professionisti del settore edile" è stata stralciata dalla prima norma.

PRESIDENTE. Onorevole Trizzino, oggi, ho letto il suo post. Mi interessa quello che sta dicendo dopo averlo letto.

TRIZZINO. Signor Presidente, mi fa piacere che segua la mia pagina *Facebook*, dopodiché le volevo dire che ho apprezzato il fatto che abbia stralciato...

PRESIDENTE. L'ho letta soltanto perché è stato così cortese da mandarmela, se no non l'avrei letta.

TRIZZINO. Dopodiché, ho appreso che ha stralciato questa norma e l'ha messa nel secondo stralcio.

Le chiederei - ma sono certo che l'assessore sarà d'accordo con me - di trattare tutta la disposizione sul disegno di legge n. 669, che è la modifica alla legge edilizia, anche perché l'assessore, opportunamente, ha inserito in quel disegno di legge una norma che va a modificare tutta la disposizione sulla certezza dei pagamenti. Non è per prendere tempo, ma per avere un dibattito più concreto su una norma importante che è stata approvata all'unanimità da quest'Aula un anno e mezzo

fa. Le chiedo, quindi, ulteriormente, di stralciare quell'articolo e riportarlo nel disegno di legge n. 669 che verrà discusso a breve.

Sul secondo argomento - che ha tirato fuori il mio collega, l'onorevole Pasqua, e che ha ripreso anche l'assessore - volevo proporre all'Aula, ma il Presidente, chiaramente, deve essere d'accordo, vista l'urgenza, e visto il fatto che, in effetti, sebbene siano norme condivise quelle con il Ministero e l'assessorato, e comunque sono copiose, si potrebbe, se il Presidente è d'accordo, inserire questa norma di cui parlava il mio collega al disegno di legge n. 893/A, chiaramente, se l'assessore è d'accordo, limitatamente a questa norma, e poi discutere le modifiche all'urbanistica nel disegno di legge n. 911. Grazie.

PRESIDENTE. Per me, se il Governo è d'accordo, non ci sono problemi.

SAVARINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAVARINO. Signor Presidente, intervengo proprio sull'organizzazione dei lavori. Volevo informare la Presidenza che ho incardinato, il più velocemente possibile, norme che mi sono arrivate dalla Giunta, concordate con il Ministero, e che domani è fissata la Commissione per esaminarle, però, devo anche informare la Presidenza e l'Aula che mi sono arrivati molti, molti emendamenti.

Noi non ce la facciamo domani, perché, tra l'altro, sono tutti temi delicati, e non ce la facciamo ad esaminare nel merito tutti gli emendamenti che sono arrivati e a mandarli in Aula. Devo dirlo con grande coscienza, per cui, probabilmente, l'ipotesi suggerita dai colleghi Pasqua, Trizzino e Laccoto potrebbe essere un'ipotesi confacente ai tempi di organizzazione di quest'Aula perché, onestamente, per quanto noi cerchiamo di fare il più velocemente possibile, sono tanti e sono complessi, li dobbiamo studiare prima di approvare il testo che mi è arrivato per le modifiche al disegno di legge.

PRESIDENTE. E, allora, assessore, anche l'intervento dell'onorevole Savarino mi fa capire che avremmo un problema a riuscire a fare tutto il testo con tutte le norme entro il 31 dicembre. Io, quindi, capisco che c'è questa urgenza di farle tutte, però, anche poco fa, mi è stato suggerito così da parte di alcuni Gruppi. Che cosa dobbiamo fare? Qui rischiamo di non farcela, perché se già l'onorevole Savarino non è in condizione di darci gli emendamenti entro domani, che dobbiamo iniziare a votare, quando ce li darebbe?

Facciamo una cosa, scusatemi, giusto per potere capire meglio le cose. Se ci sono sull'argomento, altri onorevoli ... su cosa? Perché io, altrimenti, vorrei sospendere per cinque minuti, incontrarmi un attimo con i Presidenti dei Gruppi parlamentari e vedere con l'assessore...

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lupo prima... un attimo solo, sempre per dare suggerimenti alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari? Prima l'onorevole Lupo e poi gli altri; poi, però, sospendiamo per cinque minuti perché, sinceramente, mi sto confondendo con tutte queste...

LUPO. Signor Presidente, volevo ricordare a tutti noi che ci eravamo lasciati il 23 dicembre con un'ipotesi di lavoro...

PRESIDENTE. Scusi, onorevole Lupo, un attimo solo. Per favore, onorevole Savarino, onorevole Laccoto... Onorevole Savarino? Chiedo scusa, io, materialmente, non sento quello che mi si dice. Prego, onorevole Lupo.

LUPO. Dicevo, ci siamo lasciati il 23 dicembre con una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, dopo che lei aveva, addirittura, ipotizzato, durante la seduta, di potere incardinare il testo il giorno dopo - parlo del testo del disegno di legge n. 893/A Stralcio I -, cioè il 24 dicembre 2020.

Si è poi fatta la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari e l'ipotesi di lavoro con la quale ci eravamo lasciati era che lei avrebbe incardinato, stralciando tutto il resto, un testo che avrebbe compreso esclusivamente il disegno di legge originario, più alcuni emendamenti che riguardavano proroghe di precari, personale, stipendi, vicende urgenti che non potevano aspettare ulteriore tempo.

Ci troviamo oggi, non il 24 dicembre 2020, né tanto meno questa mattina alle ore 11.00, così come era in subordine previsto, ma alle ore 17.00, un testo di grande complessità.

Ed a testimoniare questa complessità, signor Presidente, non è solo il fatto che si tratta di numerosi articoli, anche di spessore tecnico sostanziale, che vanno, pertanto, approfonditi, ma siamo in presenza di 150 pagine di riferimenti normativi, quindi, facile scrivere in due righe un po' di riferimenti normativi, più difficile, ovviamente, comprenderne a fondo il significato, anche con una lettura attenta dei riferimenti normativi.

Signor Presidente, pertanto, la invito a tornare alla decisione originaria della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari e a stralciare tutto il resto; che resti incardinato soltanto il testo originariamente approvato, che è arrivato in II Commissione, più emendamenti che riguardano personale e stipendi, punto. Tutto il resto, che riguarda riforme ordinamentali, non è per nulla urgente. Peraltro, io, signor Presidente, la invito ad aprire formalmente la sessione di bilancio ed a sospendere la trattazione di tutti gli altri disegni di legge.

Siamo al 28 dicembre 2020 ed è obbligo costituzionale approvare almeno un esercizio provvisorio, tranne che il Governo non decida di andare a gestione provvisoria con i capitoli 2021 a zero.

Trovo che sia un azzardo, profondamente sbagliato, incardinare ed avviare la discussione, oggi, su qualsiasi disegno di legge diverso dall'esercizio provvisorio di bilancio. L'urgenza, l'emergenza è quella.

Se mai vi fossero norme, in questo disegno di legge n. 893/A Stralcio I, da approvare con urgenza, si faccia il procedimento inverso. Si stralcino dal disegno di legge n. 893 e vengano trattate nell'esercizio provvisorio di bilancio, come si è sempre fatto, soprattutto per quanto riguarda le proroghe dei lavoratori precari, il rinnovo dei contratti o il pagamento di stipendi.

Evidentemente, qualsiasi altro percorso, signor Presidente, lo considero veramente intraprendere un cammino al buio estremamente pericoloso, quindi, ripeto: 1) le chiediamo di stralciare tutto quanto non è nel disegno di legge originario o che riguardi norme di personale; 2) di aprire formalmente la sessione di bilancio per la trattazione dell'esercizio provvisorio e chiedo al Governo di dirci se e quando intende presentarlo.

PRESIDENTE. Onorevole Lupo, sono perfettamente d'accordo con lei, tant'è che, oggi, abbiamo sentito il Governo che ci ha detto che, domattina, sarà presentato l'esercizio provvisorio, ma finché non viene presentato ho poco da fare, come dire, non lo possiamo presentare noi, per cui, intanto, il Governo mi ha garantito questo.

Dopodiché, le norme che sono inserite in questo primo stralcio, chiamiamolo così, nel Titolo I del disegno di legge n. 893, così come ci eravamo detti, riguardano soltanto fatti di stipendi che avevamo considerato assolutamente prioritari, più sostanzialmente norme che, comunque, bisogna approvare o che bisogna provare ad approvare entro il 31 dicembre.

Se scopriamo che non è così, alcune cose si possono togliere, ma credo persino quella sui revisori dei conti... sa quanto me ne può fregare. Siccome mi dicono che deve essere approvata e deve esserci

la legge entro quest'anno, voglio dire, è una di quelle cose che si può fare anche velocemente. Noi abbiamo ascoltato quello che ci hanno detto tutti gli uffici e tutti gli assessorati della Regione e il Presidente della Commissione, perché poi esistono delle norme per cui ci sono effettivamente delle situazioni di assoluta opportunità che bisogna portare avanti e, quindi, questo, come sempre, è stato fatto e con l'intelligenza e con il buon senso si fanno. Non è che succede niente se anche una norma che non rispetta i canoni al cento per cento di quello che ci siamo detti va inserita, perché c'è una motivazione, perché c'è un'urgenza, la inseriamo.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Figuccia. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, in realtà, intanto, le confermo che il testo insieme ai riferimenti normativi si trova nella posta elettronica di tutti i parlamentari, per cui questo rinvio dei tempi per gli emendamenti... credo che ci sia assolutamente urgenza di portarci avanti con i lavori.

Il testo va approvato entro il 31 dicembre, quindi, ritengo assolutamente, così come lei stesso rappresentava, che fissare a domani, alle ore 11.00, i termini per gli emendamenti e ritrovarci subito in Aula, sia assolutamente il percorso che dobbiamo seguire. Sono contento, ero anch'io informato sul fatto che, domani, approda l'esercizio provvisorio, per cui mi sembra che la strada che è stata tracciata sia quella che dobbiamo percorrere evitando di ritrovarci in situazioni poi complicate.

Rispetto al testo, ecco all'893 allo stralcio I, rispetto a tutti gli argomenti che riguardano il personale, i precari in realtà, signor Presidente, può darsi, certo, lo approfondirò insieme al mio Gruppo parlamentare, in queste ore, però, mi sembra di non aver visto quel riferimento ai consorzi di bonifica o lo ritroveremo? E se così non dovesse essere, come procederemo? Faremo un emendamento presentato dal Gruppo?

PRESIDENTE. E' già un emendamento scritto che dovremo inserire.

FIGUCCIA. Perfetto, grazie. Davvero, 30 secondi, invece, come dire, ambasciator non porta pena. So che le è stato recapitato, non solo a lei, signor Presidente, ma a tutti i Gruppi parlamentari, questo regalo di Natale da parte di un'associazione che si chiama...

PRESIDENTE. Non l'ho visto.

FIGUCCIA. Si chiama "Autismo in movimento", un braccialetto che fa riferimento a questo loro progetto legato al "Villaggio della felicità". So che è un tema a cui lei è molto sensibile. Questo stesso braccialetto, insomma, è in tutti i Gruppi parlamentari. Hanno lasciato anche una piccola lettera dicendo che "i grandi uomini sanno che la felicità non nasce dalla ricchezza, né dal potere, ma dal piacere di donare"...

PRESIDENTE. La ringrazio molto, non sono ancora materialmente stato nel mio ufficio, perché abbiamo lavorato fino ad ora, quindi, sarà sicuramente sopra. La ringrazio e lo metterò certamente, perché è un mondo a cui sono molto legato e a cui cerco sempre, da una vita, di dare una mano.

DE LUCA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Su questo, onorevole De Luca? Ne ha facoltà. Se l'onorevole De Luca ritiene di dovere parlare, sarà importante.

DE LUCA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi rendo conto di quanto sia difficile il suo lavoro, soprattutto quando deve tenere insieme la maggioranza che non ha tanti motivi per stare insieme, però, ci sono alcune cose che volevo, un attimino, comprendere. La prima: questa parte del

disegno di legge 893 deve essere destinata ai lavoratori, a chi deve prendere lo stipendio, a chi deve essere prorogato e così via. Io, già nella scorsa seduta d'Aula, avevo evidenziato che - non voglio fare il lavoro dell'assessore Grasso, però, mi era stato garantito che sarebbe stato fatto - manca totalmente la norma per i contrattisti, cioè, da gennaio i comuni che per svolgere le loro attività non hanno la norma sui contrattisti...

PRESIDENTE. Onorevole De Luca, è stata già votata nella passata seduta. Abbiamo stralciato, abbiamo anticipato...

DE LUCA. L'avete anticipata, perfetto, va bene, un problema risolto.

PRESIDENTE. Quella è già legge.

DE LUCA. Articolo 13: attività ispettiva su enti vigilati, società partecipate dell'Amministrazione regionale. Questo non mi pare che sia passato dalla Commissione Bilancio e consente, praticamente, all'assessore di utilizzare, con decreto, di andare ad individuare anche esperti esterni per le attività di vigilanza e controllo sulle società partecipate o, comunque, sulle società vigilate ai sensi della legge n. 10.

PRESIDENTE. Allora, onorevole De Luca, questo, intanto, a scanso di equivoco, ci arriva dal Bilancio, quindi il Bilancio lo deve avere visto per forza, ma poi se ne discuterà, fanno parte del merito; chi è d'accordo vota sì; chi non è d'accordo vota no.

DE LUCA. Dico, sarebbe meglio, forse, eventualmente, che stesse nell'altro disegno di legge. E' un pochino particolare...

PRESIDENTE. Siccome, colleghi, io gli stralci li ho già fatti, poi, se si riterrà...

DE LUCA. No, no, fate voi, Presidenti di Gruppi parlamentari; io la volevo segnalare questa cosa, come anche la norma che porta da 15 a 20 il numero dei comandi del personale della Sanità. Dico dategliela un'occhiata perché sono norme che non mi sembra che abbiano la funzione che dovevano avere le norme di questo Collegato, ma che possono, eventualmente, trovare bene spazio nell'altro.

PRESIDENTE. Sospendiamo per cinque minuti. Se soltanto i Presidenti dei Gruppi parlamentari, per favore, senza tanta confusione, potessero avvicinare un attimo insieme al Governo, qui dietro, così decidiamo cosa fare.

Congedo

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che ha chiesto congedo per la seduta odierna l'onorevole Zafarana.

L'Assemblea ne prende atto.

La seduta è sospesa ed è convocata immediatamente una riunione della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

(La seduta, sospesa alle ore 16.58, è ripresa alle ore 17.10)

Discussione del disegno di legge “Disposizioni finanziarie e per il sostegno ai processi di crescita e ripartenza del sistema produttivo regionale. Disposizioni varie” (n. 893/A Stralcio I)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, fisso il termine per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge n. 893/A Stralcio I a domani, alle ore 11.00 e alle ore 16.00 si inizia a votare il disegno di legge; dopodiché, onorevole Lupo, con grande serenità, se ritenete, io non sono sicuro che il DEFR...

Do la parola all'assessore Armao, perché finito questo argomento iniziamo la discussione sul DEFR. L'assessore Armao svolgerà la sua relazione e poi apriamo la discussione. Sono assolutamente disponibile, però, ditemelo voi... domani mattina, prima ancora del pomeriggio, si voterà il disegno di legge 893/A Stralcio I. Se volete, a mezzogiorno, facciamo Aula per il DEFR e, dopo, alle ore 16.00, quella sul disegno di legge 893. Non ho problemi a farlo, però, se manca soltanto il voto, apriamo direttamente alle ore 16.00, procediamo subito, per alzata e seduta, alla votazione sul DEFR, e poi iniziamo a votare il resto.

Rimанiamo d'accordo così? Benissimo, allora, abbiamo definito. Quindi, soltanto il voto del DEFR domani, tanto il DEFR si discute ora e, domani soltanto il voto alle ore 16.00.

**Discussione del Documento di Economia e Finanza Regionale (D.E.F.R.)
per gli anni 2021-2023 e relativa nota di aggiornamento**

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Savona per svolgere la relazione sul DEFR.

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Onorevoli colleghi, il Documento di economia e finanza regionale per gli anni 21-23 è stato approvato dalla Giunta regionale.

PRESIDENTE. Scusi, onorevole Savona. Onorevoli colleghi, per favore, tutti attorno al Presidente Savona mentre parla non è il caso, quindi, se, per favore, prendete posto. Presidente Savona, prego.

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. E' stato approvato, dicevo, nella Giunta regionale della seduta n. 281 del 1° luglio 2020 e, successivamente, aggiornato dalla Nota di aggiornamento approvata con deliberazione n. 497 del 5 novembre 2020. Il Documento di economia e finanza regionale rappresenta, nel quadro normativo vigente, il principale strumento della programmazione: descrive gli scenari economici-finanziari, le politiche da adottare, gli obiettivi della manovra di bilancio regionale ed espone il quadro finanziario unitario regionale di tutte le risorse disponibili, esplicitando gli strumenti attuativi per il periodo di riferimento. I relativi documenti, anche quest'anno, sono stati presentati dal Governo nel rispetto dei termini previsti dalla normativa di contabilità ed esaminati da competenti Commissioni dalla seconda metà di settembre. Si segnala che la V e la VI Commissione non hanno espresso il parere per le parti di competenza, mentre la I Commissione ha espresso parere contrario al DEFR e favorevole alla Nota di aggiornamento.

L'elaborazione delle previsioni di finanza pubblica e le conseguenti determinazioni della politica di programmazione, tanto a livello nazionale che regionale, sono state evidenziate e influenzate dalle eccezionali condizioni di incertezza determinate dalla crisi dovuta alla pandemia e al relativo andamento. Inoltre, come rilevato dai principali istituti di ricerca, la crisi post-pandemica ha colpito la Sicilia quando ancora non sono stati superati gli effetti della crisi economica precedente. Il Documento di economia e finanza regionale si compone di tre sezioni: nella prima viene definito lo scenario macroeconomico che, in realtà, di profilo, atteso la spesa dei fondi strutturali, conduce alla definizione delle stime di previsione della crescita del PIL Sicilia per il periodo di riferimento; nella seconda sezione sono declinate le politiche della Regione, distinte per missioni; nella terza si procede all'analisi della situazione finanziaria della Regione. A tal riguardo, atteso il livello di rigidità

strutturale del bilancio regionale, assume particolare rilievo il tema della compiuta attuazione, dal punto di vista finanziario, dei principi di autonomia statutaria, oltre che la definitiva determinazione della perdita di gettito del 2020 e per gli esercizi successivi dovuti alle minori entrate connesse alla crisi economica post pandemica. Se, infatti, per il 2020, è stato riconosciuto alla Regione un contributo di 780 milioni di euro al fine di compensare le minori entrate dovute all'emergenza, non vi sono ancora dati precisi sul conguaglio definitivo dell'esercizio finanziario 2021.

Durante l'esame della Commissione è stato, inoltre, precisato, ai fini delle prossime previsioni di competenza del bilancio regionale 2021 e per il bilancio successivo, che il sistema di acconti e conguagli connesso all'applicazione del criterio di riparto del maturato per IRPEF ed IVA avrà come conseguenza che gli effetti di gettito negativi dell'emergenza Covid saranno chiaramente percepibili nel calcolo delle spettanze per il 2022 e nella determinazione dei conguagli per il 2020.

Nella definizione dei rapporti finanziari con lo Stato è stata, altresì, messa in evidenza, come d'altra parte rilevato dalla stessa Corte dei Conti, Sezione di controllo per la Regione siciliana, proprio nell'ambito dell'audizione in Commissione Bilancio sul DEFR 2020-2022, la necessità per la Regione di disporre di adeguato accesso ai documenti e alle banche dati per la determinazione dei tributi di propria spettanza.

L'elevato livello di incertezza che connota le previsioni economiche ha indotto, nella elaborazione della Nota di aggiornamento, ad un'analisi di scenario incentrata su due prospettive alternative di evoluzione degli effetti della pandemia: una più favorevole discendente dalla NaDEF statale, compendiata da una più prudente elaborata dal servizio statistica della Regione, anche in considerazione della recrudescenza della pandemia nel terzo trimestre dell'anno.

Le stime aggiornate contenute nella Nota di aggiornamento riportano i seguenti dati:

Nuove stime per il 2020 e previsioni di crescita del PIL Sicilia per il periodo di riferimento del DEFR

	2020	2021	2022	2023
PIL Sicilia a prezzi costanti (tendenziale)	-8,0	5,0	3,5	2,3
PIL Sicilia a prezzi costanti (programmatico)	-8,0	6,8	3,4	2,1
Deflatore del PIL (da Nota Agg. DEF statale)	1,1	0,8	1,3	1,2
PIL Sicilia a prezzi correnti (programmatico)	-6,9	7,6	4,7	3,3
PIL valore nominale (milioni di euro)	83.675	90.057	94.262	97.410

Quindi ci sarà un calo quest'anno in corso, nel 2021 dovrebbe migliorare.

Stime per il 2020 e previsioni di crescita del PIL Sicilia per il periodo di riferimento del DEFR, nell'ipotesi di rischio

	2020	2021	2022	2023
PIL Sicilia a prezzi costanti (tendenziale)	-9,5	1,7	7,0	2,8
PIL Sicilia a prezzi costanti (programmatico)	-9,5	3,5	6,9	2,6
Deflatore del PIL (da Nota Agg. DEF statale)	1,1	0,8	1,3	1,2

XVII LEGISLATURA

238ª SEDUTA

28 dicembre 2020

PIL Sicilia a prezzi correnti (programmatico)	-8,4	4,3	8,2	3,8
PIL valore nominale (milioni di euro)	82.327	85.889	92.906	96.473

Come si evince da un confronto tra le due tabelle, nelle stime delineate nello scenario di rischio si evince una maggiore flessione nel 2020 e una ripresa più lenta nel periodo successivo con uno spostamento in avanti dell'effetto di rimbalzo.

Di particolare rilievo l'appendice contenuta nella NaDEFER 2021-2023 sulla stima dei costi dell'insularità per la Sicilia, per un importo di 6,5 miliardi di euro annui, volta a fornire adeguato supporto di dati alla piattaforma di rivendicazioni della Regione nei confronti dello Stato.

Durante l'esame in Commissione particolare attenzione è stata dedicata alla parte relativa agli indirizzi alle società partecipate e, in particolare, all'ipotesi di concentrazione tra Sicilia Digitale S.p.A., Interporti S.p.A. e Parco scientifico e tecnologico s.c.p.a. contenute nella NaDEFER, mettendo in evidenza gli importanti passi in avanti della Regione in materia di infrastrutturazione digitale, oltre che le prospettive del Governo regionale al riguardo.

Particolare risalto, nell'ambito della NaDEFER, è dato, inoltre, al tema del sostegno finanziario alle zone franche montane della Sicilia, anche nell'ambito del percorso avviato con la legge voto approvata dall'Assemblea regionale siciliana, con l'individuazione di adeguate stime dell'impatto delle agevolazioni previste in tale disegno di legge attualmente all'esame del Parlamento nazionale.

Da ultimo, apposita sezione è dedicata al Piano nazionale di ripresa e resilienza con le indicazioni delle priorità programmatiche per la Regione. Grazie.

Assume la Presidenza il Vicepresidente DI MAURO

PRESIDENTE. Abbiamo ascoltato la relazione del Presidente Savona, che è intervenuto nella qualità di relatore del DEFER.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Di Paola. Ne ha facoltà.

DI PAOLA. Grazie, signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, cittadini... signor Presidente, possa avere quindici minuti, visto che è discussione generale?

PRESIDENTE. Ascoltatemi, abbiamo tutto il tempo che vogliamo perché, in sede di Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, si è stabilito, era presente il vostro Presidente di Gruppo, che domani si voterà questo disegno di legge e siamo rimasti come orario alle 16.00, quindi, se lei vuole intervenire, sappiate che stasera non si vota.

DI PAOLA. Questo è il Documento di economia e finanza, sto intervenendo sul Documento di economia e finanza.

PRESIDENTE. Sì, il DEFER non si voterà stasera, si voterà domani. Prego.

DI PAOLA. Quindi, posso avere quindici minuti?

PRESIDENTE. Prego, prego, onorevole Di Paola.

DI PAOLA. Grazie. Signor Presidente, onorevoli colleghi, abbiamo sempre definito questo documento una sorta di libro dei sogni. Molto spesso, negli anni, questo documento, che veniva presentato dai governi che, man mano, si sono succeduti, è sempre stato definito anche nella relazione fatta dal presidente della Commissione, un documento programmatico, quindi, una sorta di sogni che,

come dire, vengono inseriti all'interno di questo documento e si spera, poi, che nel tempo vengano realizzati.

Il problema, onorevoli colleghi, è che con il passare del tempo e, soprattutto, il documento di quest'anno, da libro dei sogni è diventato un libro o un documento degli incubi per i siciliani, onorevole Presidente. E questo perché? Perché, vedete, ci sono delle considerazioni che, come dire, sono completamente lontane dalla situazione attuale dovuta alla pandemia. Una cosa che ci ha insegnato, sicuramente, la pandemia è che si deve puntare sull'ambiente, sul rispetto dell'ambiente, sulla difesa dei più fragili e sulla digitalizzazione. Ebbene, questo documento non ha, non segue nessuna di queste linee, ma è ancora ancorato a vecchie logiche. Su una cosa, onorevole Presidente, questo documento, almeno a lettere, almeno a parole, il Governo regionale cerca di seguire una linea guida, che è quella della digitalizzazione. Infatti, per quanto riguarda la digitalizzazione, in tre anni, questo Governo regionale ha speso 283 milioni di euro, quindi, siamo partiti, tre anni fa, a spendere 1,5 milioni di euro sulla parte digitale e, in soli tre anni, questo Governo regionale ha speso 283 milioni di euro e all'interno del documento è evidenziato che siamo tra le Regioni, come dire, maggiormente digitali rispetto a tutte le Regioni europee.

Questo, onorevole Presidente, lo abbiamo sottolineato pure in Commissione Bilancio e l'assessore ha risposto alle nostre sollecitazioni sul fatto che questa cosa dovrebbe essere, come dire, un plauso da parte, diciamo, dell'Assemblea e dei cittadini a questo Governo regionale.

Se non che, colleghi, questi 280 milioni di euro non si capisce bene come sono stati spesi nella Regione siciliana perché abbiamo, come dire, memoria di tutti i crash che ci sono stati per quanto riguarda le infrastrutture digitali. Non ultimo il bonus Sicilia, che doveva essere erogato dalla Regione siciliana tramite una piattaforma e, poi, quella piattaforma che è stata completamente, è andata completamente in crash.

Non solo, noi non abbiamo - e nel Documento di economia e finanzia si evince - una cabina di regia per spendere questi soldi a livello digitale, digitale che sarà, come dire, fondamentale per il futuro. E si evince dal fatto che non abbiamo una cabina di regia perché la stessa partecipata individuata all'interno del documento di Agenda digitale, come partecipata strategica, ossia Sicilia digitale, deve essere, nei prossimi anni, accorpata ad altre due partecipate, che sono l'Interporto di Termini Imerese e il Parco scientifico tecnologico. A questa domanda sul fatto dico: "Ma questo percorso che si sta facendo, lo si sta facendo con cognizione di causa?". L'assessore ha risposto dicendo: "Ce la chiede la Corte dei Conti, l'ottimizzazione delle partecipate". Ma, onorevole Presidente, la Corte dei Conti ci chiede pure tantissime altre cose che non vengono fatte. Ad esempio, non ultima, nella variazione di bilancio, la banca dati, anche questa digitale, per quanto riguarda le somme da mettere e da accantonare per i contenziosi. In questo caso, si stanno accorpando queste tre partecipate, onorevole Presidente, si sta seguendo anche qui il 'modello Lombardia'. Quindi, oramai, siamo diventati una sorta di costola, con questo Governo regionale, siamo diventati una sorta di costola della Lombardia. Anche qui e si evince, pure, è scritto, nel Documento di economia e finanzia. Stiamo seguendo il percorso della Lombardia, anche se è sottolineato che questo percorso non può essere seguito per intero.

Il Governo regionale a trazione Lega, quindi, sta cercando di prendere quanto più possibile dalla Lombardia, ma poi, nei fatti, non riesce ad esplicitarlo perché anche all'interno del Documento di economia e finanzia non si sa bene come verranno unite, come verranno unite queste tre partecipate.

Dopo di che, per quanto riguarda la famiglia, anche qui dico non è che ci sono misure a sostegno della famiglia; le uniche misure che vengono inserite all'interno di questo libro degli incubi e non più dei sogni... anche qui viene inserita una piattaforma digitale che servirà, un domani, alle famiglie per quanto riguarda gli aspetti sanitari. Ma io mi chiedo questa piattaforma digitale da chi verrà realizzata? Non ho ben capito, mi collego, a volte, sul sito Sicilia PEI e non mi appare nulla, mi appare una pagina bianca. Onorevole Presidente, eppure, all'interno del Documento di economia e finanzia, per ogni tema, per ogni tematica, per ogni assessore, per ogni dipartimento che riguarda la Regione siciliana, noi facciamo riferimento alla digitalizzazione. Facciamo piattaforme informatiche per qualunque cosa,

per qualunque problematica, la nostra soluzione sono le piattaforme informatiche. Piattaforme informatiche che non vengono mai realizzate.

E cosa dire della difesa dei più fragili? La terza età. Abbiamo visto quanto è stato difficile affrontare la pandemia con la gestione di chi è avanti nell'età tramite le RSA. Abbiamo visto quanto è stato difficile, quanto è stato complicato andare a gestire la pandemia con i nostri anziani che erano all'interno delle RSA. Cosa fa questo Governo regionale? Anziché proporre delle soluzioni che possano essere lungimiranti, riprende una legge del 2000 e cerca di implementare un articolo di una legge del 2000, cercando di fare un piano individuale per ogni singolo siciliano avanti con l'età. Anche qui, questa è una prospettiva che si dà il Governo regionale, ma anche questa prospettiva come se la dà? Tramite il digitale, anche qui tramite una piattaforma, verrà realizzata anche qui una piattaforma per il discorso della terza età, piattaforma che, al solito, non si capisce chi la andrà a realizzare e come si andrà ad integrare con tutte le altre piattaforme che, man mano, si stanno realizzando.

E cosa dire per quanto riguarda la tematica dei disabili? Anche qui, tante parole, bellissime parole, ci sono i soldi, si fanno tantissime cose; all'interno del documento c'è scritto davvero tanto, però, poi, signor Presidente, è il Governo regionale che ha sospeso l'assistenza igienico-personale specialistica, nonostante noi, come Movimento Cinque Stelle, abbiamo dato tantissimi suggerimenti per superare il problema che questo stesso Governo regionale aveva creato con l'assessore che ha chiesto un fantomatico parere al CGA e tramite quel parere si è bloccato tutto; si è bloccato un intero dipartimento e abbiamo sospeso l'assistenza igienico-personale specialistica nella scuola ai disabili, però, nel Documento di economia e finanza ci sono scritte tantissime cose.

Dopo di che faremo piattaforme anche per la gestione dei beni archeologici, anche qui piattaforme informatiche, quindi, pure qui piattaforme digitali dove potere vedere i siti archeologici regionali. Per non parlare delle infrastrutture. Sulle infrastrutture, al solito, noi facciamo, nel Documento di economia e finanza, una sorta di elenco di infrastrutture che possono essere utili per la Sicilia, così come quel documento che è stato inviato sul *Recovery plan* da parte del Governo regionale. Mi rivolgo, in questo caso, ai colleghi della maggioranza: queste infrastrutture che sono state decise dal Governo regionale e sono state inviate a Roma, senza che nessuno lo aveva chiesto, sono infrastrutture che hanno deciso gli assessori, in una segreta stanza, perché di molte di queste infrastrutture - mi riferisco all'aeroporto nelle zone di Messina, piuttosto che all'interporto, al mega porto nelle zone di Marsala - non ci sono nemmeno i progetti. Quindi, immagino il Governo regionale chiuso in una stanza, Presidente della Regione, assessori che dicono "ma tu che infrastruttura vuoi? Assessore x: "io voglio l'infrastruttura, la base spaziale"; quell'altro assessore: "io voglio l'aeroporto". Ok, mettiamolo in un documento e inviamolo, dopo di che, cerchiamo di fare propaganda, così come si è fatta propaganda con tutti questi documenti di economia e finanza, perché all'interno del Documento di economia e finanza c'è pure il progetto - quindi, mi rivolgo all'assessore Falcone - della darsena di Gela, addirittura c'è pure il cronoprogramma con gli investimenti. Nel 2020, dovevano investire 10 milioni di euro e così via nel 2021, 80 milioni di euro.

Praticamente, questo Documento di economia e finanza, oltre ad essere l'incubo dei siciliani e non più il sogno programmatico dei siciliani o di un Governo regionale, è un documento che viene utilizzato per sola campagna elettorale, perché poi si va dai cittadini e si va a dire "guardate faccio questo, piuttosto che questo", ma poi queste cose non vengono completamente rispettate.

E cosa dire delle Ipab, a proposito sempre di terza età? Le Ipab, questo Governo regionale, anziché potenziarle, vista l'esperienza delle RSA, le vuole trasformare in *coworking*. Questa è una cosa veramente strana, bizzarra. E alla richiesta, alla domanda fatta all'assessore, in Commissione Bilancio, la risposta è: "ma, noi crediamo nei *coworking*, crediamo nelle *startup*". Ci crediamo anche noi, però, andiamo a trasformare le Ipab che, invece, dovrebbero servire ad ampliare l'assistenza per quanto riguarda gli anziani, che deve essere vista in modo diverso, non più legato solamente ai privati, ma dovrebbe essere vista in un modo collegiale, dove tutti... gestita in maniera completamente diversa.

Non so, poi, se l'assessore abbia trasmesso, a proposito di partecipare, la relazione alla Corte dei Conti per quanto riguarda le misure che si stanno adottando per la razionalizzazione. Lo prevede il TUSP: doveva essere inviata entro il 31 dicembre.

All'interno, però, di questo Documento di economia e finanza, onorevole Presidente, c'è una cosa che può essere utile ed è stata realizzata. Su questo c'è stato uno studio da parte dell'assessore per l'economia, per quanto riguarda l'autonomia della Regione siciliana, i costi dell'insularità; c'è tutto uno studio sui costi dell'insularità per quanto riguarda la Regione siciliana, circa trenta pagine, fatte da uno studio da parte dell'assessore con cui ha chiesto, all'interno della Commissione Bilancio... studio che, da quello che ho capito, comunque, è stato fatto a costo zero, insomma.

Però, dico, al di là degli studi, assessore, onorevole Presidente, noi quelle cose che sono inserite all'interno di questi documenti le dobbiamo attuare. Ora, è inutile che mettiamo all'interno di questi documenti delle prospettive, a volte anche bizzarre, che non c'entrano nulla con la realtà dei fatti, che a volte possono essere utili, ma che poi questi obiettivi, questi programmi che andiamo a dare non vengono realizzati e vengono solo ed esclusivamente utilizzati per campagna elettorale.

Dico ciò perché immagino già questo Governo regionale che andrà lì, al solito, così come si fa - alcuni partiti lo fanno ormai da più di dieci, venti anni -, si va lì a parlare di autonomia, si va lì a fare la campagna elettorale, magari, basata su questo studio, oppure basata sull'infrastruttura, oppure basata su tutte le piattaforme digitali che verranno realizzate a parole ma non nei fatti.

E, allora, colleghi, voglio lanciare un input a quest'Aula; l'input è che, in questi anni, stiamo spendendo tantissimi soldi che riguardano il digitale e spero che anche lì vengano fatti concorsi pubblici per assumere persone che possano avere competenze nell'ambito digitale e non ci si basi solo ed esclusivamente sui privati, perché ci sono veramente tantissimi fondi che stiamo spendendo e sono fondi che dovrebbero essere utilizzati per il futuro dei giovani siciliani, futuro che noi con questi soldi spesi in questo modo, perché in tre anni, ripeto, abbiamo speso 280 milioni di euro, 280 milioni di euro...

E' una delle cifre maggiori che sono state spese da questo Governo regionale. E, quando ho chiesto, in Commissione Bilancio, anche se nella relazione il Presidente ha detto che si sono fatte delle considerazioni per quanto riguarda il digitale: "ma come sono stati spesi questi 280 milioni di euro? Voglio vedere i progetti, le infrastrutture materiali ed immateriali", l'assessore ha risposto con un documento in PDF di una dozzina di pagine. Dodici pagine per 280 milioni di euro spesi in tre anni. E la cabina di regia qual è? L'Arit? Colleghi, vi chiedo è l'Arit la cabina di regia? La stessa Arit che, comunque, ha causato il *crash* del Bonus Sicilia e non ho ben capito che fine abbia fatto Sicilia PEI e chi sta facendo la piattaforma per il bonus tassisti.

Dico, qual è la cabina di regia di tutti questi soldi che sono stati, man mano, spesi dal Governo regionale? E questi sono soldi fondamentali perché il digitale assieme al rispetto per l'ambiente e alla cura dei più fragili rappresentano il futuro non solo della nostra Terra ma di tutta Italia.

E, allora, se vogliamo far rimbalzare quel prodotto interno lordo che, per quest'anno, è segnato a meno 8 per cento nel migliore dei casi e nel peggiore dei casi siamo a meno 9 per cento, se vogliamo far risalire il prodotto interno lordo siciliano, visto che, l'anno successivo, poi, cresciamo di pochissimo, allora, questi soldi devono essere investiti in modo concreto e non solo ed esclusivamente a parole o solo per realizzare piccoli progetti di quartiere che poco possono servire a tutti i siciliani. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Di Paola.

Non avendo altri deputati chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a domani martedì 29 dicembre 2020, alle ore 16.00.

La seduta è tolta alle ore 17.35 (*)

(*) *L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVII Legislatura

XIX SESSIONE ORDINARIA

239ª SEDUTA PUBBLICA

Martedì 29 dicembre 2020 – ore 16.00

ORDINE DEL GIORNO

I - COMUNICAZIONI

II - SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE (D.E.F.R.) PER GLI ANNI 2021-2023 E RELATIVA NOTA DI AGGIORNAMENTO

Relatore: on. Savona

III - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) “Disposizioni finanziarie e per il sostegno ai processi di crescita e ripartenza del sistema produttivo regionale. Disposizioni varie”. (n. 893/A – Stralcio I) (*Seguito*)

Relatore: on. Savona

- 2) “Disposizioni finanziarie e per il sostegno ai processi di crescita e ripartenza del sistema produttivo regionale. Disposizioni varie”. (n. 893/A – Stralcio II)

Relatore: on. Savona

- 3) “Procedure semplificate e regimi procedimentali speciali per l’insediamento, la realizzazione e lo svolgimento delle attività economiche e imprenditoriali delle Zes e nelle aree di sviluppo industriale ed artigianale”. (n. 893/A – Stralcio III)

Relatore: on. Savona

- 4) “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 10 agosto 2016, n. 16 recante Recepimento del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2011, n. 380”. (nn. 669-140-453/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Lo Curto

- 5) “Istituzione nuovo comune denominato Misiliscemi”. (n. 686/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Pellegrino

VICESEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D’AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

Allegato A**Annuncio di risposte scritte ad interrogazioni (*)**

- Risposte scritte pervenute alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica

N. 1363 - Misure urgenti di applicazione dell'art. 87 del decreto-legge n. 18 del 2020 in materia di lavoro agile.

Firmatari: Zafarana Valentina; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; Tancredi Sergio; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Di Caro Giovanni; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; Pagana Elena; De Luca Antonino; Pasqua Giorgio; Damante Concetta

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

fra la fine del 2019 e l'inizio del 2020, si è sviluppato un nuovo ceppo di Coronavirus, della stessa famiglia dei Coronavirus responsabili Sars e della Mers, trasmissibile da uomo a uomo, che ha costretto l'Organizzazione mondiale della sanità, in data 30 gennaio, a dichiarare 'l'emergenza sanitaria pubblica di interesse internazionale';

il giorno successivo, il Governo italiano, tenuto conto del carattere particolarmente diffusivo dell'epidemia, ha proclamato lo stato di emergenza e messo in atto le prime misure contenimento del contagio sull'intero territorio nazionale;

con una serie di provvedimenti successivi, il Governo italiano ha adottato interventi di varia natura volti a contrastare la diffusione del virus, prevedendo, fra questi ultimi, anche la possibilità di applicare il modello di 'smart working' (lavoro agile) anche alle pubbliche amministrazioni;

considerato che:

al fine di assicurare uniformità di comportamenti all'intero territorio nazionale nello svolgimento dell'attività amministrativa e della prestazione lavorativa dei dipendenti, il Ministro per la Pubblica Amministrazione ha adottato la direttiva n. 2/2020 ad oggetto 'indicazioni in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165';

con nota n. 29231 del 12.03.2020, l'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica, On. Bernardette Grasso, trasmetteva la summenzionata direttiva, dando mandato ai dirigenti delle strutture di massima dimensione e uffici equiparati di individuare 'entro 24 ore, le attività indifferibili da rendere in presenza';

con decreto legge del 17/03/2020, n. 18 - c.d. 'Cura Italia' è stato stabilito che fino alla cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-2019, ovvero fino ad una data antecedente stabilita con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro per la pubblica Amministrazione, il lavoro agile sarà la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto

legislativo 30 marzo 2001, n. 165, fatte salve le attività indifferibili o che richiedono la presenza sul luogo di lavoro;

con nota n. 31220 del 19.03.2020, l'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica, trasmetteva agli uffici di sua competenza gli articoli di interesse del summenzionato decreto, delineando inoltre le procedure di monitoraggio e controllo dell'applicazione delle misure trasmesse, prevedendo nello specifico che per procedere al monitoraggio e controllo del lavoro agile nell'ambito dei dipartimenti e degli uffici regionali, i dirigenti in indirizzo compilassero l'allegato file in formato excel da trasmettere al Dipartimento regionale della Funzione pubblica e del personale, utilizzando l'indirizzo di posta certificata del Dipartimento, che la suddetta rilevazione avesse cadenza settimanale e che la prima rilevazione avrebbe riguardato la settimana che decorreva dal 9 marzo 2020. Veniva inoltre specificato che i report settimanali successivi al primo avrebbero dovuto contenere la rilevazione delle nuove misure adottate per i dipendenti interessati sia in termini quantitativi che qualitativi (numero giornate e tipologia assenza). In ultimo veniva spiegato come i dati forniti avrebbero consentito, oltre alle ordinarie attività di monitoraggio e controllo, di fornire le informazioni richieste sulle misure adottate alle competenti autorità richiedenti;

con successiva nota n. 31966 del 24.03.2020, venivano emanate ulteriori istruzioni volte a puntualizzare il contenuto delle disposizioni richiamate nelle note precedenti, con specifico riferimento all'obbligatorietà dell'adozione, da parte del comparto dirigenziale di competenza dell'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica, delle limitazioni alla presenza del personale negli uffici necessarie ad assicurare esclusivamente l'attività che si ritenessero indifferibili e che richiedessero necessariamente la presenza sul luogo di lavoro, anche in ragione della gestione dell'emergenza, invitando i medesimi destinatari a dare immediata applicazione alle predette disposizioni;

appreso che in un'intervista rilasciata in data 26.03.2020, la Ministra per la Pubblica Amministrazione, On. Fabiana Dadone, affermava che in merito ai primi dati sullo 'smart working', nella P.A. c'era da registrare 'il dato negativo della Sicilia che si sta rifiutando di seguire le disposizioni stabilite', sottolineando che, sulla base delle segnalazioni arrivate all'Ispettorato Funzione pubblica da parte dei sindacati, sarebbe emerso che in tutta la Regione i dipendenti non erano stati messi in smart working, presumibilmente a causa di 'una scelta della dirigenza';

atteso che:

con nota n. 32737 del 27.03.2020, l'Assessore Grasso ribadiva 'il carattere urgente delle disposizioni impartite', ricordando come nella circolare 31220 del 19.03.2020 fosse stata chiesta, tra l'altro, la rilevazione settimanale delle misure adottate, al fine di consentirne il monitoraggio e controllo e per corrispondere alle richieste di informazioni del Ministero della Pubblica Amministrazione, facendo presente come a distanza di sette giorni si registrasse un 'livello di riscontro molto basso' che 'non consente di effettuare il dovuto monitoraggio e controllo';

in ultimo, con la citata nota, si ribadiva come l'attuazione degli istituti elencati all'art. 87 del D.L. n. 18 del 2020 costituisse obbligo di legge, si assegnava il termine perentorio di giorni tre per comunicare il report aggiornato alla data di emissione della nota, e si chiariva nuovamente come la mancata attuazione degli istituti ex lege individuati per contenere la diffusione del contagio da COVID-19 e/o 'la mancata comunicazione delle richieste informazioni utili al monitoraggio, controllo e adozione di eventuali correttivi, espone i competenti organi gestionali a tutte le correlate

responsabilità, oltre a costituire elemento di valutazione della performance individuale ed organizzativa di ciascun dirigente';

osservato che non è stato possibile per la sottoscritta prima firmataria verificare la sussistenza di ulteriori e diversi interventi atti a verificare l'applicazione delle disposizioni date con le citate note n. 27519, 29231, 31220, 31966;

atteso che si può facilmente ricorrere alla citazione dell'ultima circolare inviata, la 32737 del 27.03.2020, per sottolineare come 'il carattere urgente delle disposizioni impartite, conseguenza diretta dell'emergenza di sanità pubblica di rilevanza ormai internazionale in atto, è stato ribadito nelle Ordinanze del Presidente della Regione e nei provvedimenti normativi nazionali';

per sapere quali siano state le misure che abbiano adottato, in data antecedente alla nota n. 32737 del 27.03.2020, per verificare ed eventualmente addivenire all'attuazione organica e completa delle direttive citate oltre che dei provvedimenti normativi nazionali e regionali».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZAFARANA - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI - MANGIACAVALLLO
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - ZITO - TANCREDI - SUNSERI
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO
PAGANA - DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

- da parte dell'Assessore per le infrastrutture e la mobilità

N. 167 - Messa in sicurezza dello svincolo autostradale di Irosa sull'Autostrada A19.

Firmatari: Siragusa Salvatore; Campo Stefania; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Marano Jose; Pagana Elena; Palmeri Valentina; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Sunseri Luigi; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

- Con nota prot. n. 10916 del 15 marzo 2019 e relativa documentazione allegata, assunta al bollo d'ingresso della Vicesegreteria generale dell'Area Istituzionale del 21 marzo successivo e protocollata al n. 2469/AulaPG del 22 marzo 2019, la Segreteria generale della Presidenza della Regione - Area 2, Unità operativa A2.1, ha comunicato che l'atto ispettivo è stato delegato all'Assessore per le infrastrutture.

- La firma dell'on. Cancellieri è decaduta a seguito della prese d'atto, da parte dell'Assemblea dalle sue dimissioni dalla carica di deputato regionale. (v. seduta n. 138 del 17 settembre 2019).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che lungo l'autostrada A19, Palermo - Catania, tra gli svincoli di Tremonzelli e Resuttano si trova lo svincolo di Irosa, di recente apertura, che collega il territorio madonita con l'importante asse viario rappresentato dall'autostrada A19, in particolare i Comuni di Blufi, Bompietro, Petralia Soprana, Petralia Sottana e Gangi;

considerato che:

ormai da diversi anni, ovvero fin dall'apertura dello svincolo di Irosa, gli automobilisti sono costretti a viaggiare al buio poiché tutte le lampadine ed i fari posti nelle palificazioni pubbliche

destinate alla illuminazione dello svincolo risultano spente e nonostante i numerosi reclami non si è provveduto alla loro sostituzione o alla riparazione;

il suddetto svincolo rientra nel piano di gestione per l'iscrizione nella 'World heritage List' e all'interno di questo viene citato nei piani di potenziamento dell'accessibilità all'area madonita;

per sapere se:

il Governo della Regione sia a conoscenza dello stato dello svincolo autostradale di Irosa sulla A19;

intendano intraprendere, per quanto di competenza, ogni possibile azione affinché vengano ripristinate le condizioni di sicurezza della circolazione stradale attraverso la riattivazione del servizio di illuminazione pubblica al fine di garantire l'incolumità dei cittadini e la fruizione totale dell'infrastruttura».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

SIRAGUSA - CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO - DE LUCA
DI CARO - DI PAOLA - FOTI - MANGIACAVALLO
MARANO - PAGANA - PALMERI - PASQUA - SCHILLACI
SUNSERI - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

N. 1280 - Chiarimenti sulle situazioni di rischio esistenti lungo l'autostrada A18 e sugli interventi di messa in sicurezza.

Firmatari: Sammartino Luca

- *Con nota prot. n. 19108/IN.17 dell'11 giugno 2020 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture.*

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

l'autostrada A18 rappresenta una delle più importanti direttrici viarie dell'intera Regione, di importanza strategica per la mobilità delle persone e delle merci;

i flussi di traffico si sono peraltro ulteriormente accresciuti nell'ultimo biennio a causa delle limitazioni esistenti sulla viabilità locale del comprensorio etneo a seguito dei danni provocati dal sisma del dicembre 2018;

in data 19 febbraio 2020, il cavalcavia n. 25 - in prossimità della località Santa Maria la Stella - è stato interessato dal distacco di calcinacci, causando danni ad un autoveicolo in transito, tanto da richiedere la deviazione del traffico su un'unica corsia per permettere la messa in sicurezza della sede stradale;

considerato che:

la situazione rappresentata determina disagi e rallentamenti su una tratta di importanza strategica per l'intero territorio regionale oltre che per assicurare la viabilità locale del comprensorio acese;

l'episodio è, purtroppo, l'ultimo di una serie che ha interessato l'autostrada A18, interessata da gravi criticità strutturali e carenze nell'attività manutentiva e di vigilanza che avrebbe, verosimilmente, potuto prevenire l'accaduto;

per conoscere:

quali verifiche siano state effettuate e quali interventi implementati per la messa in sicurezza del cavalcavia n. 25, e quali siano i tempi previsti per il pieno ripristino della normale circolazione;

se sia stata attivata opportuna verifica e monitoraggio delle situazioni di potenziale rischio esistenti sull'intero percorso autostradale;

quali iniziative intendano assumere nei confronti del Consorzio Autostrade Siciliane per superare le molteplici situazioni di criticità dell'infrastruttura, prevenendo i rischi per la circolazione ed il ripetersi di situazioni di criticità a danno del territorio».

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

SAMMARTINO

(*) Le risposte alle suddette interrogazioni saranno pubblicate nell'allegato B al resoconto dell'odierna seduta.

Comunicazione di disegno di legge presentato ed inviato alla competente Commissione

AMBIENTE, TERRITORIO E MOBILITA' (IV)

- Intervento correttivo alla legge regionale 13 agosto 2020, n. 19 recante norme sul governo del territorio (n. 911).

Di iniziativa governativa.

Presentato il 18 dicembre 2020.

Inviato il 22 dicembre 2020.

Comunicazione di deliberazioni della Giunta regionale

Si comunica che sono pervenute le seguenti deliberazioni:

- deliberazione della giunta regionale n. 572 del 15 dicembre 2020 relativa a “Articolo 3 della legge regionale 7 luglio 2020, n. 13 – Richiesta di dichiarazione dello stato di crisi e di emergenza ambientale ed economica per il territorio del Comune di Lampedusa e Linosa”;

- deliberazione della Giunta regionale n. 586 del 15 dicembre 2020 relativa a: “Articolo 3 della legge regionale 7 luglio 2020, n. 13. Richiesta di dichiarazione dello stato di crisi e di emergenza per gli eventi meteo avversi che nei giorni 28 e 29 novembre 2020 e nei giorni 5 e 6 dicembre 2020 hanno interessato il territorio delle province di Agrigento, Catania, Messina, Palermo, Ragusa e Siracusa”.

Copia delle predette delibere è disponibile presso l'archivio del Servizio Commissioni.

Annunzio di interrogazioni

- con richiesta di risposta orale presentate:

N. 1910 - Chiarimenti sul rinvio delle elezioni nel comune di Tremestieri Etneo (CT).

- Presidente Regione

Barbagallo Anthony Emanuele

«Al Presidente della Regione, premesso che:

la Giunta regionale, con deliberazione n. 427 del 2 ottobre 2020, ha rinviato lo svolgimento delle elezioni amministrative nel comune di Tremestieri Etneo già indette per il 4 e 5 ottobre;

la citata deliberazione è adottata su proposta dello stesso Presidente della Regione, il quale riferisce testualmente che 'la Procura Distrettuale della Repubblica - Catania, con nota del 2 ottobre 2020, rappresenta che la Compagnia dei Carabinieri di Gravina di Catania evidenzia la sussistenza di illeciti di rilevanza penale correlati alle sottoscrizioni e alle relative autenticazioni delle liste dei candidati alle elezioni comunali del Comune di Tremestieri Etneo (CT) e che gli illeciti, da quanto emerge dal rapporto della Compagnia dei Carabinieri di Gravina di Catania, sono stati evidenziati a carico di una pluralità di liste, circostanza che inficerebbe la regolarità delle elezioni';

il Presidente della Regione, 'ravvisando la necessità', 'propone di sospendere nel Comune di Tremestieri Etneo (CT) le elezioni amministrative indette nei giorni 4 e 5 ottobre 2020';

considerato che:

la sospensione delle elezioni amministrative a Tremestieri Etneo, a soli due giorni dalla data già indetta per il loro svolgimento, è avvenuta in assenza di qualsivoglia presupposto di legge: si è trattato di una scelta discrezionale della Giunta regionale su sollecitazione del Presidente della Regione che ne ha ravvisato la necessità sulla base di una indagine condotta dall'Arma dei Carabinieri tuttora in corso di istruttoria e quindi ben lungi dall'essere conclusa;

si è in tal modo interrotto bruscamente il procedimento elettorale già avviato e si è impedito ai cittadini di Tremestieri di esercitare democraticamente il proprio diritto di voto per il rinnovo dell'Amministrazione comunale;

a seguito della sospensione del turno elettorale del 4 e 5 ottobre, la data per lo svolgimento delle elezioni era stata fissata per il 28 e 29 novembre, ma tale scadenza è stata ulteriormente rinviata a causa dell'emergenza epidemiologica in corso con provvedimento amministrativo che indica, quale data possibile per le consultazioni, un periodo non compreso in quello previsto dalla legge regionale 15/03/1963 n. 16, art. 169, a mente del quale le elezioni degli organi dei comuni si svolgono fra il 15 aprile e il 30 giugno;

appare chiaro come si sia consumata una vicenda dai contorni molto gravi che ha arrecato un pesante vulnus alla regolarità e legittimità del procedimento elettorale e al diritto di voto costituzionalmente sancito;

per sapere se non ritenga di dovere fornire adeguata spiegazione di quanto avvenuto in merito alla sospensione e all'ulteriore rinvio delle elezioni per il rinnovo dell'Amministrazione comunale di Tremestieri Etneo».

BARBAGALLO

N. 1911 - Chiarimenti in merito alla quantità residuale di rifiuti abbancabili nelle discariche attive della Regione.

- Presidente Regione

- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Trizzino Giampiero; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Siragusa Salvatore; Zafarana Valentina; Zito Stefano; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Di Caro Giovanni; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; De Luca Antonino; Pasqua Giorgio; Damante Concetta

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

da diverse settimane la città di Palermo e numerosi comuni del comprensorio provinciale si ritrovano a dover fronteggiare l'ennesima situazione emergenziale legata alla gestione dei rifiuti, causata principalmente dalla chiusura dell'impianto di Alcamo, sprovvisto delle necessarie autorizzazioni ambientali;

il Comune di Palermo è stato recentemente autorizzato dall'Arpa ad abbancare nella sesta vasca di Bellolampo 140 mila tonnellate della frazione biostabilizzata', ossia quella parte dei rifiuti preventivamente sottoposta al trattamento meccanico biologico;

la rimanente parte sarà presumibilmente conferita presso la discarica Oikos di Misterbianco(CT);

considerato che:

nulla sembra essere stato previsto per i comuni della ex provincia di Palermo, la maggior parte dei quali risulta tuttora sommersa da cumuli di rifiuti;

anche la rimanente parte del territorio regionale versa in condizione di continua emergenza, tenuto conto anche delle ormai ataviche carenze impiantistiche e dell'evidente impossibilità di addivenire, in tempi brevi, a soluzioni volte al superamento definitivo della crisi del sistema rifiuti;

la capacità residua di tutte le discariche site sul territorio regionale si sta progressivamente esaurendo;

la realizzazione della settima vasca della discarica di Bellolampo non vedrà la luce in tempi brevi, con conseguente, ulteriore, aggravamento delle già difficili condizioni di gestione dei rifiuti nella Regione, tenuto conto, altresì, che dal mese di agosto 2019 i rifiuti indifferenziati prodotti nella città di Palermo, a seguito di biostabilizzazione, vengono conferiti presso la discarica Oikos di Misterbianco;

per sapere:

quale sia la reale capacità residua delle discariche attualmente attive sul territorio regionale;

se i dati riportati dal Piano regionale di gestione dei rifiuti tengano conto dell'attuale situazione emergenziale che, tra le altre cose, costringe il Comune di Palermo ad inviare i propri rifiuti presso la discarica Oikos di Misterbianco».

TRIZZINO - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA - ZAFARANA
ZITO - SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO - CAMPO
PAOLA - MARANO - DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 1912 - Chiarimenti circa lo stato di attuazione delle procedure mediche di plasmaferesi sul territorio regionale.

- Presidente Regione
- Assessore Salute
Figuccia Vincenzo

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

in ragione dell'attuale emergenza epidemiologica, sono stati avviati alcuni studi nazionali e locali sul potenziale uso terapeutico della pratica clinica nota come 'plasmaterapia', trattamento sperimentale consistente nell'infusione ai pazienti di plasma, la parte priva di cellule del sangue, dei soggetti che sono guariti da Covid19. Il plasma racchiude anticorpi specifici contro il virus, almeno una frazione dei quali ha un potere neutralizzante, cioè in grado di prevenire l'infezione di nuove cellule nello stesso paziente;

la terapia di malattie infettive gravi o addirittura mortali con plasma di animali o di persone infettate, convalescenti o guarite, risale addirittura al 1893, quando fu impiegata per il trattamento della difterite (una malattia batterica anche mortale) portando il medico polacco Emil Von Behring a essere insignito del primo Premio Nobel per la Medicina nel 1901, assieme al giapponese Shibasaburo Kitasato;

da allora, la terapia basata sull'infusione di plasma con anticorpi specifici per il patogeno in causa è puntualmente tornata alla ribalta contro l'influenza pandemica, il morbillo e, in anni più recenti, SARS e MERS (causate da coronavirus simili al SARS-CoV-2) ed Ebola;

per quanto concerne il suo impiego per la terapia di cura al Covid-19, il primo report scientifico dell'uso di questa antica pratica clinica è una preliminary communication a JAMA del 27 marzo 2020, nella quale si riporta di cinque pazienti cinesi molto gravi che sono stato trattati con evidenti benefici; approccio perseguito, con clamore mediatico, anche in uno studio osservazionale condotto dall'IRCCS San Matteo di Pavia assieme all'Ospedale 'Carlo Poma' di Mantova;

la Commissione Europea sta finanziando progetti importanti a supporto delle attività di donazione del plasma iperimmune e l'americana 'Food and Drugs Administration' lo scorso 23 agosto, ha approvato l'uso del plasma dei convalescenti, perché è stata riconosciuta l'efficacia e la sicurezza della cura sierologica in regime di urgenza;

considerato che:

la sperimentazione del plasma iperimmune è diventata realtà nazionale nel mese di maggio dopo che, visti gli ottimi risultati ottenuti sui malati nei centri di ricerca di Pavia e Mantova, è stato approvato in Toscana il protocollo Tsunami (acronimo di TranSfUision of coNvaleScent plAsma for

the treatment of severe pneumonia due to SARS-CoV2) proposto dall'azienda ospedaliero-universitaria di Pisa e accettato ufficialmente dall'Iss e dall'Aifa;

il 30 giugno del c.a., l'Assessorato regionale della salute ha firmato il protocollo che consente alle strutture partecipanti di avviare la raccolta del plasma iperimmune;

i centri trasfusionali individuati e autorizzati alla raccolta del plasma sono: il Policlinico Vittorio Emanuele e Arnas Garibaldi di Catania; il Policlinico Giaccone e Villa Sofia- Cervello a Palermo; il Papardo di Messina e le Asp di Ragusa, Trapani e Caltanissetta: una rete che assicura l'utilizzo e la fornitura alle strutture ospedaliere partecipanti;

rilevato che:

sugli 80 centri attualmente registrati a livello nazionale, soltanto 21 sono stati attivati, 14 dei quali stanno arruolando pazienti;

l'arruolamento de quo procede fortemente a rilento a fronte dell'attuale andamento epidemiologico che richiederebbe un'attività sanitaria a regime da parte dei centri coinvolti;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti;

quale sia lo stato delle procedure di plasmaferesi;

quali azioni intendano intraprendere al fine di garantire la piena funzionalità dei centri individuati per le procedure mediche oggetto del presente atto ispettivo».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FIGUCCIA

N. 1913 - Chiarimenti circa l'impraticabilità della strada provinciale n. 43 a servizio delle contrade Deri, Marcato di Serra, Gabilia, Trabona, Rocca di Giglio.

- Presidente Regione

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Figuccia Vincenzo

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

con nota del 02.07.2020, indirizzata al Dipartimento regionale per le Infrastrutture, un corposo gruppo di allevatori e coltivatori diretti, ha lamentato lo stato comatoso in cui versa la strada provinciale n.43 che collega la S.P. n.42 (stazione ferroviaria di Mimiani) alla S.S. n.122 bis (bivio di Santa Caterina Villarmosa), denunciando una straordinaria impraticabilità che reca grave pregiudizio agli operatori medesimi la cui attività insiste nelle contrade Deri, Marcato di Serra, Gabilia, Trabona, Rocca di Giglio, unicamente servite dalla strada oggetto del presente atto ispettivo;

la S.P. n. 43, da oltre trent'anni priva di manutenzione, ad oggi, non risulta minimamente transitabile, essendo venuta meno ogni configurazione della linea stradale, sia come delimitazione dei margini

della carreggiata che come fondo viario. La pericolosità del fondo stradale in continua erosione, è tale che nemmeno con i mezzi agricoli è possibile il transito in sicurezza;

le condizioni di rischio sono altresì acuite dalla mancanza di segnaletica, sia ordinaria per l'intero percorso che straordinaria, quest'ultima in relazione alla grave ed oggettiva situazione della strada nei singoli tratti;

preso atto che:

l'ex Provincia regionale si è limitata ad apporre agli imbocchi della via, un segnale di divieto di transito senza preventivare nel tempo interventi di messa in sicurezza e rifacimento del manto stradale;

quanto rappresentato risulta esiziale sulla già povera economia agricola, ricomprendendo tra i versanti colpiti anche quello ricettivo e della fruibilità paesaggistica del comprensorio;

considerato che:

si fa presente che ogni intervento e sollecito espresso presso il competente Ufficio del Libero Consorzio comunale di Caltanissetta, fino ad oggi, è risultato vano per cui la inagibilità del territorio continua a costringere gli operatori a subire costi incompatibili con il mercato di riferimento e, in qualche caso, al rifiuto del lavoro da parte di braccianti e manodopera specializzata. Per quanto sopra, diventa inevitabile l'abbandono delle terre e la rinuncia a volere resistere, con bilanci aziendali che da diversi anni si rivelano in netta perdita;

a nessuna Amministrazione è consentito essere causa di abbandono di attività produttive immediatamente utili alla sopravvivenza di intere famiglie contadine, ai coltivatori ed operatori del comparto che generano produttività di primaria importanza, a vantaggio e nell'interesse dell'intera collettività;

è appena il caso di evidenziare che l'arteria stradale nasce come opera di competenza consortile per la bonifica del territorio agricolo ed, assistere alla sua completa distruzione, da quando la Provincia Regionale prima ed il Libero Consorzio comunale di Caltanissetta oggi, non investono nemmeno nella piccola manutenzione, non può che provocare la puntuale denuncia con l'attribuzione a chi di dovere delle gravi responsabilità;

per sapere se siano a conoscenza dell'annosa situazione che come ut supra illustrato, attanaglia l'unica arteria di collegamento tra le contrade produttive e quali provvedimenti, di loro competenza, intendano adottare per velocizzare la ricostruzione e migliorare sensibilmente la vita lavorativa degli operatori coinvolti».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FIGUCCIA

N. 1914 - Chiarimenti circa la nomina ad assessore del Comune di Roccamena di Luca Marino.
- Presidente Regione
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
Figuccia Vincenzo

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che con determinazione sindacale N. 13 del 20/11/2020, il sindaco del Comune di Roccamena (Pa) Giuseppe Palmeri, ha proceduto alla nomina di assessore del Comune dallo stesso presieduto, del sig. Luca Marino;

considerato che:

da uno scontro verbale registrato nei resoconti del consiglio comunale di che trattasi, emerge come la consigliera Petralia Sonia chiedesse conto di alcune interrogazioni presentate alla maggioranza: 'Con riferimento a quanto detto dal vice Sindaco - affermava la Petralia come si legge testualmente nel verbale N. 7 del 29 dicembre 2015 - volevo dire che mi aspettavo una risposta all'interrogazione scritta da tanto tempo; mi chiedo dove abbiamo disturbato e se questo è ostruzionismo; voi fate maggioranza, voi fate posizione'. In quel contesto puramente Istituzionale Marino, si legge nel verbale, ha esclamato 'e pure il mafioso!';

si tratta di una battuta certamente infelice e fuori luogo considerata la sacralità dell'assise consiliare e il dato per cui pochi momenti prima si stesse esprimendo solidarietà nei confronti di un giovane vittima di un atto intimidatorio; battuta tra l'altro inconcepibile per chiunque e a qualunque livello, rivesta ruoli istituzionali;

al di là delle palesi incompatibilità politiche e ideologiche tra i due esponenti politici, risulta quanto mai discutibile la connivenza dell'attuale Sindaco in ordine a condotte simili che ammettono solamente sentimenti di condanna e prese di posizione;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti;

se nell'esercizio delle attribuzioni di verifica e di controllo sugli enti locali della Regione siciliana, si sia provveduto a verificare che la nomina in questione soddisfi i principi di trasparenza e di conformità».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FIGUCCIA

N. 1915 - Chiarimenti circa il Piano regionale di ripresa e resilienza.

- Presidente Regione
- Assessore Economia

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'Economia, premesso che:

nella proposta di Piano regionale per la ripresa e la resilienza, nell'ambito della missione 1 'Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo' era inizialmente inserita la realizzazione di un centro fieristico e spazio per concerti nello spazio ex Siace, nel comune di Fiumefreddo;

l'area industriale dell'ex Siace, azienda da tempo dismessa, è di proprietà pubblica e potrebbe essere riqualificata e dotata di attrezzature d'interesse collettivo per rivitalizzarne le potenzialità economiche con benefico impatto sull'area jonico-etnea;

tale intervento è stato, tuttavia, espunto dal Piano di ripresa e resilienza approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 550 del 19 novembre 2020 e, pertanto, non rientrerà tra i progetti che la Regione propone al Governo nazionale ai fini dell'inserimento nel Piano nazionale di ripresa e resilienza che beneficerà dei fondi messi a disposizione dal programma Next Generation EU;

per sapere quali siano le ragioni per le quali il citato intervento sia stato espunto dal Piano regionale di ripresa e resilienza e se non ritengano che lo stesso meriti di essere realizzato per offrire nuove opportunità di sviluppo al territorio e contrastare il degrado ambientale dell'area».

BARBAGALLO

N. 1916 - Chiarimenti circa l'accesso ai benefici previsti per i congiunti vittime della criminalità organizzata mafiosa.

- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
Barbagallo Anthony Emanuele

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

la signora Maria Giuseppina Pollara ha inoltrato richiesta per accedere ai benefici previsti dalla legge per i parenti delle vittime di mafia, quale l'assunzione presso la Regione siciliana;

il padre della donna è stato assassinato a Palermo nel 1983 dopo avere collaborato con la giustizia in merito all'assassinio del fratello nonché alle richieste di 'pizzo' che aveva ricevuto nell'ambito della propria attività professionale e alle ripetute minacce alle quali non si è piegato pagando con la vita;

L'Assessorato della famiglia ha respinto la richiesta di assunzione sul presupposto che i fatti delittuosi sono antecedenti all'entrata in vigore della legge n. 20/99 che disciplina i citati benefici; il Tar ha respinto la richiesta di sospensione cautelare di tale decisione, accogliendo la citata interpretazione;

il Cga ha ribaltato l'ordinanza del TAR, disponendo che l'istanza della donna, in attesa della decisione di merito, sia comunque accolta in considerazione della circostanza che la Regione ha comunque proceduto ad assunzioni di parenti di vittime di mafia per fatti delittuosi antecedenti all'entrata in vigore della legge 20/99;

appare doveroso che la Regione siciliana proceda all'assunzione anche in considerazione della nobiltà del gesto che portò alla morte della vittima, in anni nei quali era impensabile alcun gesto di ribellione nei confronti delle organizzazioni mafiose;

per sapere se non ritenga di dovere accogliere l'istanza della signora Pollara e procedere alla assunzione presso la Regione siciliana».

BARBAGALLO

N. 1917 - Chiarimenti in ordine all'erogazione dei voucher spesa di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n. 124 del 28 marzo 2020.

- Presidente Regione
 - Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
 - Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
- Figuccia Vincenzo

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, visti:

la deliberazione della Giunta regionale n. 124 del 28 marzo 2020 e s.m.ii.: 'Emergenza COVID-19. Riprogrammazione risorse POC 2014/2020 e FSE 2014/2020, per accesso assistenza alimentare a favore delle famiglie disagiate della Regione', e le precedenti deliberazioni della Giunta regionale nella stessa richiamate;

il Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali n. 304 del 4 aprile 2020, concernente, in particolare, la ripartizione ai comuni della Regione di quota parte delle risorse di cui alla citata deliberazione n. 124/2020;

la deliberazione n. 135 del 7 aprile 2020 con la quale la Giunta regionale ha determinato, ad integrazione della predetta deliberazione n.124/2020, di estendere il beneficio previsto quale intervento di sostegno sociale oltre che per i beni di prima necessità (alimenti e prodotti farmaceutici) anche per l'acquisto di altri beni, quali bombole del gas e prodotti per l'igiene personale e domestica;

la nota prot. n. 7979 del 17 aprile 2020 con la quale il Presidente della Regione, nell'evidenziare che, a seguito della più volte citata deliberazione della Giunta regionale n. 124/2020, i Dipartimenti regionali competenti hanno attivato le procedure per l'utilizzo delle risorse destinate agli interventi finanziati con la stessa, rappresenta che gli approfondimenti effettuati hanno consentito di individuare un percorso che rende più celere l'utilizzo della quota di 70 milioni di euro del POC 2014/2020, le cui procedure sono riassunte nella nota prot. n. 4231 del 9 aprile 2020, a firma congiunta dei Dirigenti generali del Dipartimento regionale della programmazione, del Dipartimento regionale delle autonomie locali e del Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali, che viene rimessa all'attenzione della Giunta regionale;

preso atto che a fronte delle quote debitamente ripartite ai Comuni, sono stati pubblicati i relativi Avvisi a favore dei soggetti facenti parte di nuclei familiari in stato di bisogno a causa dell'emergenza socio-assistenziale da COVID-19, in ottemperanza a quanto previsto dalla sopracitata Deliberazione della Giunta Regionale n. 124 del 28/03/2020 e s.m.i. e dal D.D.G. n. 304 del 04 aprile 2020 del Dipartimento reg.le della Famiglia e delle Politiche Sociali, a mezzo dei quali si è disposta l'assegnazione di buoni spesa / voucher per l'emergenza socio-assistenziale da covid-19 per l'acquisto di beni di prima necessità;

considerato che con nota prot. n. 11285 del 21/04/2020 del Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali, a seguito delle integrazioni introdotte dalla Deliberazione n. 135 del 7 aprile 2020, rispetto alle categorie di beni vincolati agli interventi di sostegno, di cui alla Deliberazione n. 124 del 28/03/2020, è stato previsto, oltre all'acquisto di beni di prima necessità quali alimenti e prodotti farmaceutici, anche l'acquisto di altri beni quali bombole a gas e prodotti per l'igiene personale e domestica;

per sapere:

se nelle rispettive funzioni di controllo, abbiano verificato che i Comuni beneficiari si siano attivati per rendere tempestivamente fruibile la misura di che trattasi;

quali azioni abbiano intrapreso al fine di rendere più celere l'utilizzo della quota di 70 milioni di euro del POC 2014/2020».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FIGUCCIA

N. 1918 - Chiarimenti circa l'intervento di sanificazione della sede centrale dell'ASP di Catania.

- Assessore Salute

Barbagallo Anthony Emanuele

«All'Assessore per la salute, per sapere:

se ritenga legittimo l'operato dell'ASP di Catania che ha provveduto a liquidare la somma di 19 mila euro più IVA per la sanificazione della sede centrale dell'azienda effettuata a marzo 2020, senza la presentazione di alcun preventivo, ad una ditta contattata per le vie brevi e che non opera nel campo della sanificazione ambientale;

se ritenga altresì congruo il prezzo pagato dall'Asp, in considerazione del fatto che la sanificazione avviene tramite ozonizzazione o effusioni vaporizzate e pertanto poco incide la superficie in metri quadrati, rilevando maggiormente i metri cubi».

BARBAGALLO

Le interrogazioni saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

- con richiesta di risposta scritta presentate:

N. 1919 - Chiarimenti in merito alla mancata erogazione del bonus di 1000 euro previsto per il personale sanitario e parasanitario impegnato per l'emergenza pandemica.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

- Assessore Economia

Zito Stefano; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Di Caro Giovanni; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; De Luca Antonino; Pasqua Giorgio; Damante Concetta

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute e all'Assessore per l'economia, premesso che:

con la legge 12 maggio 2020, n. 9, l'Assemblea Regionale siciliana ha approvato la cosiddetta legge Finanziaria 2020, con l'obiettivo dichiarato di fronteggiare l'emergenza COVID-19, attraverso l'adozione di norme che avessero la finalità di sostenere le famiglie siciliane e le attività economiche,

nonché di riconoscere il valore dell'imponente sforzo e del rischio affrontato dal personale del sistema sanitario regionale siciliano, che si è trovato dinanzi ad una delle più imprevedibili e letali Pandemie che ha colpito il genere umano: ad oggi, oltre 72 milioni di persone sono state contagiate dal nuovo coronavirus (SARS-CoV-2) quasi 2 milioni di persone sono morte a causa della patologia ad esso correlata (COVID-19);

gran parte delle prefate misure previste dalla manovra finanziaria de qua ha ad oggetto l'uso di fondi extraregionali e, nella fattispecie, prevede l'autorizzazione per la riprogrammazione del Programma Operativo Complementare (POC) 2014-20 della Regione siciliana, che ha una dotazione di 1.633,03 milioni di euro, così suddivisi: 780 milioni, destinati da una delibera Cipe del 2015, attengono a infrastrutture strategiche e aree di crisi complesse; 297 milioni provengono dalla Legge di Stabilità del 2016; 555 milioni da precedenti deliberazioni di Giunta, relative agli anni 2016 e 2017;

invero, le somme in parola sono già impegnate in undici assi prioritari che hanno l'obiettivo di rafforzare il sistema produttivo siciliano, attraverso la riduzione e la gestione dei rischi ambientali il miglioramento del servizio idrico integrato e del servizio di gestione integrata dei rifiuti, il rafforzamento delle connessioni con la rete globale delle aree interne (ovvero le strade) e, infine, il potenziamento delle infrastrutture portuali;

considerato che:

i cosiddetti Fondi POC sono in larga parte congelati poiché da 800 a 900 milioni hanno ad oggetto atti giuridicamente vincolanti, ovvero progetti esecutivi o cantierabili, nel caso in cui abbiano ad oggetto infrastrutture strategiche con le relative graduatorie graduatorie;

a tal fine, il primo capitolo della delibera di programmazione, l'ultima utile sulla Gazzetta ufficiale della Regione Siciliana, è riferito al piano di potenziamento delle infrastrutture, come indicato dalla delibera del CIPE (il Comitato Interministeriale della Programmazione Economica) del 2015, laddove vengono dichiarati impegnati le seguenti somme: 217 milioni di euro per l'adeguamento della Statale 514 Chiamonte e della Statale 194 Ragusana, che andrebbero a confluire nella nuova Ragusa-Catania, un progetto a compartecipazione regionale (costo complessivo 754 milioni); 87,9 milioni per l'ammodernamento e la sistemazione di alcuni lotti della SS 117 (detta Statale Nord-Sud) fra Santo Stefano di Camastra e Gela; 334 mila euro per la depurazione delle acque reflue, così come individuato da un accordo di programma quadro; 90 mila euro per interventi di riqualificazione e reindustrializzazione del polo di Termini Imerese; 50 mila euro per la costituzione di un fondo di garanzia per le imprese che investono nell'area territoriale di Termini, per un totale di 780 milioni di euro vincolati;

visto che:

per compensare i maggiori carichi di lavoro prestati dal personale del servizio sanitario regionale legati alle misure di contenimento della pandemia Covid-19 e per sostenere ulteriormente l'azione di contrasto al contagio, secondo la previsione contenuta all'art.5, comma 8, della legge di Stabilità 2020, è stato previsto un riconoscimento economico, per il periodo che decorre dal 1 marzo 2020 e fino al termine dello stato di emergenza sanitaria, agli operatori che ne sono stati coinvolti, previo accordo tra l'Assessorato regionale della salute e le rappresentanze sindacali dei lavoratori firmatari e dei relativi contratti di lavoro;

a tal fine, le aziende del S.S.R. sono autorizzate a liquidare mensilmente l'importo di 1.000,00 euro agli operatori sanitari di ruolo con afferenza Covid del S.S.R. e di emergenza urgenza, SEUS/118, autisti soccorritori, infermieri, medici e medici 118 EST sempre impegnati nell'emergenza Covid. La misura è riconosciuta a tutti gli operatori sanitari assunti a tempo indeterminato o a tempo determinato anche con forme flessibili, con esclusione di quelli reclutati, in deroga, mediante avvisi legati all'emergenza Covid-19;

agli oneri derivanti dal riconoscimento del bonus di 1.000,00 in parola, è previsto si faccia uso in via principale del fondo sanitario regionale, come integrato dalle risorse nazionali per la emergenza Covid-19, e con le risorse extraregionali liberate, previa riprogrammazione, ai sensi della vigente regolamentazione comunitaria;

tenuto conto che ammontano a 35.964.465 euro le somme previste dai decreti del governo nazionale finalizzate alla premialità per il personale coinvolto nell'emergenza Covid e che da notizie giornalistiche dei scorsi giorni a metà di dicembre dovrebbe avvenire la ripartizione dei fondi statali e regionali, per un totale di quasi 51 milioni di euro, in modo da premiare i dipendenti del Sistema sanitario regionale (secondo tre fasce di intensità) e i dipendenti di Seus 118 (quasi 3200 lavoratori) che troveranno le indennità nelle buste paga per i mesi relativi all'emergenza sanitaria;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti sopra esposti e se corrispondano al vero;

quali iniziative o azioni urgenti intendano assumere per garantire, secondo la previsione contenuta all'art.5, comma 8, della legge di Stabilità 2020, l'erogazione del riconoscimento economico previsto per il periodo che decorre dal 1 marzo 2020 e fino al termine dello stato di emergenza sanitaria, agli operatori sanitari e parasanitari che hanno affrontato l'emergenza pandemica e che, ad oggi, non hanno ancora riscosso, con specifico riferimento alle tempistiche previste per l'erogazione delle premialità in parola, considerato che lo stato di emergenza è stato deliberato da circa un anno e oramai sono trascorsi otto mesi dall'approvazione della norma contenuta nella Legge di Stabilità che ha previsto il giusto riconoscimento per gli operatori sanitari e parasanitari, che con spirito di abnegazione hanno vissuto in prima linea l'emergenza sanitaria;

quali iniziative o azioni intendano porre in essere al fine di consentire la copertura degli oneri finanziari derivanti dalla erogazione del bonus covid per gli operatori sanitari e parasanitari, e più in generale, di tutte le misure contenute nella Legge di Stabilità 2020 che prevedono, per la necessaria copertura, la riprogrammazione di fondi extraregionali e quali siano state e siano tuttora le cause ostative alla tempestiva riprogrammazione delle risorse necessarie, secondo le norme contenute nella Legge di Stabilità 2020, per la copertura finanziaria delle misure economiche;

quali siano state le ragioni che hanno determinato l'eccessivo ritardo nel pagamento del bonus previsto dall'art. 5, comma 8, della Legge di Stabilità e, più un generale di tutte le misure oggetto della legge finanziaria che prevedono l'utilizzo dei Fondi POC, e quali siano le tempistiche per l'erogazione delle spettanze finanziarie ai titolari, secondo le prefate norme, con specifica indicazione di un cronoprogramma che consenta di stabilire e monitorare le prefate tempistiche non più procrastinabili, anche attraverso la determinazione e previsione di date certe».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZITO - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA - TRIZZINO
ZAFARANA - SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO - CAMPO
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 1920 - Intervento di recupero serbatoio pensile in c.da Giallonghi nel Comune di Castelvetro (TP).

- Presidente Regione

- Assessore Territorio e Ambiente

Tancredi Sergio; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Pagana Elena

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che dal 2018 a Castelvetro insiste una situazione di grande rischio per l'incolumità dei cittadini, a causa di un manufatto pericolante che necessita di immediato intervento;

considerato che la vicina via Pietro Mascagni risulta essere chiusa dall'ottobre del 2018 a causa delle condizioni in cui versa un serbatoio di accumulo delle acque comunali sito in c/da Giallonghi, fatiscente e a rischio crollo, fonte di imminente pericolo per l'incolumità delle numerose famiglie che vivono in prossimità della struttura;

rilevato che una parte della suddetta via infatti è stata chiusa da tempo, a causa della segnalazione di numerosi cittadini castelvetranesi che hanno lamentato il potenziale crollo del serbatoio posto in una via adiacente su una grossa torre in cemento armato che, a causa della mancata manutenzione nel corso degli anni, è prossima al crollo, con annessi enormi disagi per l'incolumità delle persone e il rischio evacuazione per decine di famiglie residenti in prossimità del serbatoio;

visto che l'Amministrazione comunale ha chiesto al Dipartimento della Protezione Civile con note 21386 del 14 maggio 2020 e nota di sollecito 26929 del 29 giugno 2020, la possibilità di un intervento sostitutivo di carattere tecnico - economico finalizzato alla risoluzione di un problema di staticità del manufatto che, in difetto di esecuzione di lavori ritenuti strettamente necessari, come evidenziato dai tecnici comunali in occasione di sopralluoghi effettuati congiuntamente a tecnici della protezione civile, potrebbe portare a un non improbabile collasso del manufatto in questione;

per sapere:

se le non ritengano urgente e non più differibile nel tempo effettuare i lavori urgenti e necessari per evitare che si verifichi un rischio per l'incolumità della cittadinanza;

considerato che tale intervento tecnico ed economico non è stato posto in essere dall'Amministrazione comunale a causa della grave situazione di dissesto in cui versa l'ente».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

TANCREDI - FOTI - MANGIACAVALLO - PALMERI - PAGANA

Le interrogazioni saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze

N. 366 - Chiarimenti sull'istituzione giuridica dei distretti socio-sanitari nella Regione siciliana.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Campo Stefania; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Marano Jose; De Luca Antonino; Pasqua Giorgio; Damante Concetta

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che l'attuale situazione emergenziale ha portato alla luce problematiche reali e preesistenti, in particolar modo per quanto attiene al mondo della persona con disabilità. Prima fra tutte la gestione della didattica che, purtroppo, non rappresenta più una certezza per gli alunni con disabilità, i quali sono costretti a confrontarsi con un sistema ricco di incongruenze, di fronte alle quali la Regione non sta attuando i provvedimenti necessari;

rilevato che:

la didattica a distanza non è sufficiente a rispondere alle esigenze formative e, soprattutto, relazionali e comunicativi degli alunni con disabilità. Sebbene le lezioni siano garantite in presenza per le scuole di primo grado, spesso intere classi o istituti vengono chiusi per casi di positività tra studenti e/o docenti, con disagi non indifferenti per le famiglie;

resta il problema delle scuole superiori, per le quali le attività sono svolte esclusivamente tramite Dad. Ma ciò che, sia per il primo che per il secondo grado d'istruzione, viene a mancare di più è la presenza a domicilio dell'Asacom, l'assistente all'autonomia e alla comunicazione, in quanto non tutte le ex Province e i Liberi Consorzi concedono sempre l'autorizzazione alle famiglie che lo richiedono;

ancora una volta le persone con disabilità e le loro famiglie si trovano sprovvisti di assistenza che spetta loro di diritto e troppo spesso sono disperate in quanto necessitano di supporto nella gestione dei propri figli e, in assenza di presidi adeguati nel proprio territorio, si trovano talvolta costretti a mandarli in strutture centinaia di km di distanza perché, per difficoltà contingenti, non possono tenerli in casa con loro;

considerato che:

il Presidente di Anffas Sicilia Giuseppe Giardina ha più volte rivolto un appello alla Regione Siciliana affinché i Liberi Consorzi e le Città Metropolitane vengano esortati nell'immediato a concedere l'autorizzazione alle famiglie che richiedono l'assistenza di queste figure, garantendo un servizio essenziale per questi studenti e permettendo loro di svolgere la loro funzione nelle case degli studenti con disabilità;

anche le famiglie, di per sé già spaventate dal rischio di contagio da Covid-19 per i propri figli, che in alcuni casi presentano patologie che li rendono ancora più vulnerabili al contagio, subiscono le conseguenze di un sistema che non offre loro il fondamentale supporto;

la stessa Associazione ha inoltre recentemente denunciato che, ad aggravare ulteriormente la situazione, è l'assenza di una programmazione concreta e immediata per investire i 500 milioni di euro

destinati alle persone con disabilità, servizi alle famiglie e operatori del settore, a oggi in buona parte non spesi, relativi alla legge n.112/2016 (la Legge sul Dopo di noi', chiamata a tutelare le persone con disabilità prive di adeguato sostegno familiare), in quanto né Asp né Comuni hanno realizzato i Progetti individuali di vita, che vanno redatti ai sensi e per gli effetti dell'articolo 14 della Legge n. 328/00, e che rappresentano un requisito fondamentale per accedere ai benefici;

visto che si tratta di somme già stanziata da tempo e sembra che il Ministero abbia lanciato un ultimatum alla Regione affinché si attivi per investirli, pena la revoca degli stessi e, di conseguenza, l'assenza di ulteriori finanziamenti in futuro;

per conoscere se non intendano con urgenza provvedere a costituire giuridicamente i 55 distretti della Sicilia come enti giuridici, così da non perdere dei fondi che ci spettano di diritto e che sono già stati erogati da anni, e in modo tale che possano attivarsi da subito per gestire questi investimenti e dare indicazioni chiare e precise ai Comuni, che a loro volta dovranno mettere in circolo i fondi disponibili».

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI
SCHILLACI - DI CARO - DI PAOLA - MARANO
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 367 - Iniziative presso l'Azienda ospedaliero-universitaria 'Rodolico-San Marco' di Catania.
- Assessore Salute
Barbagallo Anthony Emanuele

«All'Assessore per la salute, premesso che:

la C.U.C. della Regione siciliana nel 2017 ha bandito una gara per la fornitura di servizi di vigilanza armata in favore delle aziende sanitarie per un importo complessivo a base d'asta di oltre 42 milioni di euro;

il lotto n. 2 comprende l'ARNAS Garibaldi, l'A.O. Cannizzaro, l'Asp di Catania e l'AOU 'Rodolico-San Marco' per un importo massimo di circa 17 milioni di euro;

l'art. 2 del disciplinare di gara ha disposto che, qualora sia esaurito l'importo massimo di aggiudicazione riferito al singolo lotto, al fornitore poteva essere richiesta l'esecuzione della prestazione alle condizioni originarie;

la misura massima degli affidamenti è pertanto stabilita non in funzione della durata dell'affidamento ma dell'esistenza della provvista finanziaria destinata al pagamento del servizio non superiore all'importo di aggiudicazione di ciascun singolo lotto;

il lotto n. 2 è stato aggiudicato alla ditta Mondialpol Security s.p.a.: pertanto, ciascuna azienda sanitaria aggregata al lotto n. 2 poteva stipulare convenzione con la ditta aggiudicataria entro il limite del prezzo di aggiudicazione di circa 16 milioni di euro;

l'ASP di Catania e l'ARNAS Garibaldi hanno stipulato singole convenzioni per un importo totale di circa 17 milioni di euro, eccedendo di circa 500 mila euro l'importo massimo;

considerato che:

con delibera n. 329 del 23 ottobre 2020, l'AOU 'Rodolico-San Marco' ha affidato alla ditta aggiudicataria il servizio di vigilanza armata per un importo di 10 milioni di euro;

è evidente che il citato affidamento è illegittimo poiché ha superato il tetto di spesa ammessa ed anzi ha operato in totale assenza di copertura finanziaria configurandosi quale affidamento diretto del servizio senza gara;

l'AOU 'Rodolico-San Marco' ha agito, pertanto, in contrasto con la normativa dettata dal D.Lgs. 50/2016 in materia di appalti pubblici violando gli obblighi concorrenziali e il diritto comunitario con profili di danno erariale;

a seguito dell'esaurimento della provvista finanziaria, infatti, era necessario procedere all'indizione di una nuova gara, non rientrando nell'autonomia delle parti la proroga del contratto, espressamente correlato dall'art. 2 del disciplinare alla provvista finanziaria;

per conoscere quali iniziative intenda adottare ai fini del ripristino della legalità presso l'AOU 'Rodolico-San Marco' di Catania e per scongiurare il rischio che si configuri il rischio di danni all'equilibrio finanziario dell'azienda».

BARBAGALLO

Trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

Annuncio di mozione

N. 488 - Equa ripartizione delle somme del Recovery Fund per il Meridione d'Italia previste nel Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Pagana Elena
Presentata il 23/12/20

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA,

PREMESSO che per far fronte al grave disagio economico e sociale che si è abbattuto su tutti gli Stati membri dell'Unione Europea a seguito della emergenza sanitaria causata dal diffondersi pandemico del virus Sars-Cov 2, le Istituzioni europee hanno predisposto la creazione di un fondo per la ripresa economica e sociale chiamato Next generation EU anche noto come Recovery Fund, che ammonta complessivamente a 750 miliardi di euro;

RILEVATO che l'Italia sarà beneficiaria della quota più consistente del predetto fondo e più precisamente 209 miliardi, ripartiti in 81,4 miliardi in sussidi e 127,4 miliardi in prestiti;

PRESO ATTO che per poter accedere al fondo ogni Stato membro è tenuto ad inviare alla Commissione Europea i propri Piani di ripresa e di resilienza, contenenti i macro interventi da realizzare con le somme assegnate;

CONSTATATO che nella redazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza il Governo italiano ha inteso coinvolgere nelle decisioni degli interventi da realizzare anche le proposte provenienti dalle rappresentanze regionali;

CONSIDERATO che da recenti notizie si apprende che l'ultima bozza del Piano Nazionale di ripresa e di resilienza assegnerebbe al Meridione d'Italia solamente il 34% dei circa 64 miliardi di euro a fondo perduto della Recovery and Resilience facility, somme utili per finanziare una cospicua quota del Piano nazionale di ripresa e resilienza;

ATTESO che tale ripartizione è in contrasto con quanto previsto nella proposta di regolamento del parlamento europeo che fissa i criteri di suddivisione delle risorse a fondo perduto del Recovery Plan, assegnati in base alla popolazione, all'inverso del prodotto interno lordo (Pil) pro capite e al relativo tasso di disoccupazione di ciascuno Stato membro;

CONSIDERATO infine che applicando quanto previsto nel Regolamento UE, la ripartizione prevista dal Piano nazionale ripresa e di resilienza dovrebbe invece riconoscere al Nord Italia il 21,20%, il 12,81% al Centro Italia ed il 65,99% al Sud Italia, corrispondenti dunque ad oltre 43 miliardi,

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

ad attivarsi in tutte le sedi istituzionali competenti affinché i criteri di ripartizione stabiliti a livello dell'Unione vengano rispettati e ricompresi nel Piano nazionale di ripresa e di resilienza, al fine di riconoscere quanto dovuto al Meridione d'Italia ed, in particolare, alla Regione siciliana per permettere celermente di colmare il ritardo accumulato in decenni di mancata spesa per investimenti».

FOTI - MANGIACAVALLO - PALMERI - TANCREDI - PAGANA

La mozione sarà demandata, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Allegato B

Risposte scritte ad interrogazioni

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana
Assessorato delle Autonomie Locali
e della Funzione Pubblica
Ufficio di Diretta Collaborazione
Viale Regione Siciliana, 2194
90135 Palermo

Prot. n. 121225

Palermo, 23/12/2020

Oggetto: **Interrogazione n.1363 On.le Zafarana**. "Misure urgenti di applicazione dell'art.87 del decreto legge n.18 del 2020 in materia di lavoro agile".

A.R.S.
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
protocollo.ars.@postcert.it

Presidenza della Regione
Segreteria Generale Area 2 U.O. 2.1
Rapporti con l'A.R.S.
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

On.le Valentina Zafarana
Assemblea Regionale Siciliana
vzafarana@ars.sicilia.it

In riferimento all'interrogazione in oggetto si comunica che il Dirigente Generale del Dipartimento della funzione pubblica competente alla trattazione della materia ha comunicato:

Che in coerenza alle misure eccezionali dettate dalla situazione di emergenza, contenute nei provvedimenti nazionali e regionali, sono state adottate da parte di questa Amministrazione immediate e tempestive direttive sulle disposizioni di competenza, per la salvaguardia della salute e la sicurezza dei lavoratori.

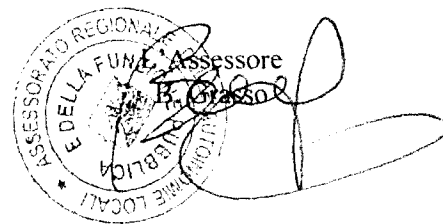
L'azione di contrasto alla diffusione del COVID-19 ha determinato, come misura immediata negli Uffici, il ricorso generalizzato allo svolgimento dell'attività lavorativa in modalità agile o smart-working che è diventata nella fase dell'emergenza, per normativa di urgenza contenuta prima nei DPCM e successivamente nell'art. 87 del decreto legge n. 18/2020 c.d. Cura Italia, la forma ordinaria di svolgimento della prestazione di lavoro nelle Pubbliche Amministrazioni. Pertanto negli Uffici pubblici le presenze nella fase dell'emergenza sono state limitate esclusivamente alle attività indifferibili e quelle che non si possono svolgere da remoto.

Inoltre il citato D.L. n.18/2020 C.d. Cura Italia convertito in legge 24.04.2020, n. 27 ha introdotto il diritto allo smart-working per tutta la durata dello stato di emergenza, in favore di dipendenti con disabilità grave o che hanno in famiglia una persona in tali condizioni. Infine è stata introdotta la priorità anche per i dipendenti con gravi e comprovate patologie con ridotta capacità lavorativa e sui dipendenti su cui grava la cura dei figli di anni 14 a condizione che nel nucleo familiare non vi sia altro beneficiario di strumenti di sostegno al reddito o che non vi sia genitore non lavoratore.

Pertanto, nel periodo dell'emergenza, sono state disposte misure applicative coerenti al quadro normativo nazionale, e specificatamente si riportano le misure adottate in data antecedente alla data del 27.03.2020, indicata dall'interrogante:

- Direttiva prot. n. 27519 del 09.03.2020 - Prime istruzioni sull'adozione di modalità di lavoro agile (smart working) attuazione al DPCM dell'08.03.2020.
- Direttiva prot. n. 31220 del 19.03.2020- Misure straordinarie D. L. 18/2020 . Istruzioni per il monitoraggio e controllo dell'utilizzazione delle misure straordinarie.
- Direttiva prot. 11.31966 del 24.03.2020. Misure straordinarie D.L. 18/2020. - Ulteriori istruzioni.

Per agevolare una puntuale applicazione delle disposizioni emanate dalle Autorità nazionali sono state pertanto prontamente diramate puntuali indicazioni operative, per garantire uniformità di comportamenti nell'applicazione delle misure urgenti, assicurando la massima diffusione presso tutti gli uffici dell'Amministrazione regionale, per la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro.



Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N. 1363 DELL'ON. ZAFARANA - MISURE URGENTI DI APPLICAZIONE DELL'ART 87 DEL DECRETO LEGGE N 18 DEL 2020 IN MATERIA DI LAVORO AGILE

Data: 23/12/2020 12:22:14

Mittente: "Per conto di: assessorato.autonomie.locali.fp@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pe

Destinatari: "ars protocollo" <protocollo.ars@pcert.postecert.it>
"Regione Siciliana" <segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it>
vzafarana@ars.sicilia.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0017919-DIG/2020

Data prot: 23-12-2020



BARCODE -001.0356789-

Messaggio di posta certificata

Il giorno 23/12/2020 alle ore 12:22:14 (+0100) il messaggio
"INTERROGAZIONE N. 1363 DELL'ON. ZAFARANA - MISURE URGENTI DI APPLICAZIONE DELL'ART 87 DEL DECRETO
LEGGE N 18 DEL 2020 IN MATERIA DI LAVORO AGILE" è stato inviato da "assessorato.autonomie.locali.fp@certmail.regione.sicilia.it"
indirizzato a:

vzafarana@ars.sicilia.it segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec293.20201223122214.39207.968.1.62@pec.actalis.it

Postacert.eml

L'Assessore
On.le Bernadette Grasso

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 167 - MESSA IN SICUREZZA DELLO SVINCOLO AUTOSTRADALE DI IROSA SULL'AUTOSTRADA A19 - ON.LE SALVATORE SIRAGUSA ED ALTRI. [iride]63124[/iride] [prot]2020/12715[/prot]

Data: 18/12/2020 12:39:32

Mittente: "Per conto di: assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.acta

Destinatari: segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it
protocollo.ars@pcert.postecert.it
ssiragusa@ars.sicilia.it
segreteria gabinetto@regione.sicilia.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0017281-DIG/2020

Data prot: 18-12-2020



BARCODE: -001.0354640-

Messaggio di posta certificata

Il giorno 18/12/2020 alle ore 12:39:32 (+0100) il messaggio

"INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 167 - MESSA IN SICUREZZA DELLO SVINCOLO AUTOSTRADALE DI IROSA SULL'AUTOSTRADA A19 - ON.LE SALVATORE SIRAGUSA ED ALTRI. [iride]63124[/iride] [prot]2020/12715[/prot]" è stato inviato da "assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it"

indirizzato a:

ssiragusa@ars.sicilia.it segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it segreteria gabinetto@regione.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec293.20201218123932.36341.628.1.60@pec.actafis.it

Postacert.eml

Protocollo n. 12715 del 18/12/2020 **Oggetto:** INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 167 - MESSA IN SICUREZZA DELLO SVINCOLO AUTOSTRADALE DI IROSA SULL'AUTOSTRADA A19 - ON.LE SALVATORE SIRAGUSA ED ALTRI. **Origine:** PARTENZA **Destinatari:** ON.LE SIRAGUSA SALVATORE, ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA SERVIZIO LAVORI D'AULA UFFICIO DI SEGRETERIA E REGOLAMENTO, PRESIDENTE DELLA REGIONE - UFFICIO DI GABINETTO, ALLA SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

*Regione Siciliana***ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE
E DELLA MOBILITA'****UFFICIO DI DIRETTA COLLABORAZIONE
L'Assessore**Prot. n. 12715 /Gab del 18/12/22

Oggetto: Interrogazione parlamentare n. 167 – Messa in sicurezza dello svincolo autostradale di Irosa sull'autostrada A19 – On. Salvatore Siragusa ed altri.

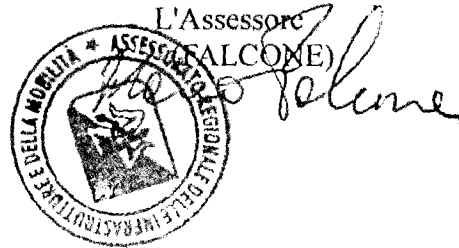
All'On. Salvatore Siragusa
Assemblea Regionale Siciliana
ssiragusa@ars.sicilia.itAll'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
protocollo.ars@pcert.postecert.ite,p.c. Alla Presidenza della Regione Siciliana
Segreteria Generale
Area 2 . U.O. A2.1 “Rapporti con l'ARS”
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.itAll'Ufficio di Diretta Collaborazione del
Presidente della Regione Siciliana
segreteriagabinetto@regione.sicilia.it

Con riferimento all'interrogazione parlamentare 167, meglio descritta in oggetto, si rappresenta che lo svincolo Irosa sull'autostrada A19, dotato di un impianto di illuminazione costituito da tre torri faro collegate alla rete elettrica pubblica, a seguito degli eventi meteorologici invernali, tra il 2017 e il 2018, ha subito dei danni che hanno causato lo spegnimento, dapprima di una e successivamente delle rimanenti altre due, proprio nel periodo citato nella stessa interrogazione che si riscontra.



Nel mese di settembre 2018 l'Ente preposto (Città Metropolitana di Palermo) alla manutenzione ha provveduto alla riparazione del guasto, riattivando nuovamente l'impianto di illuminazione che attualmente risulta regolarmente funzionante.

Si rimane a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento.



MINUTA

Il Funzionario Direttivo
(Melchiorre DI MARIA)

Il coordinatore della segreteria tecnica
(Maurizio SIRAGUSA)



Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 1280 - CHIARIMENTI SULLE SITUAZIONI DI RISCHIO ESISTENTI LUNGO L'AUTOSTRADA A18 E SUGLI INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA - ON.LE SAMMARTINO LUCA - RISPOSTA SCRITTA. [iride]63125[/iride] [prot]2020/12716[/prot]

Data: 18/12/2020 12:46:18

Mittente: "Per conto di: assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.acta

Destinatari: protocollo.ars@pcert.postecert.it
segreteriagabinetto@regione.sicilia.it
sammartino@ars.it

CC: segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0017282-DIG/2020

Data prot: 18-12-2020



BARCODE: -001.0354646-

Messaggio di posta certificata

Il giorno 18/12/2020 alle ore 12:46:18 (+0100) il messaggio

"INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 1280 - CHIARIMENTI SULLE SITUAZIONI DI RISCHIO ESISTENTI LUNGO L'AUTOSTRADA A18 E SUGLI INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA - ON.LE SAMMARTINO LUCA - RISPOSTA SCRITTA. [iride]63125[/iride] [prot]2020/12716[/prot]" è stato inviato da "assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it"

indirizzato a:

sammartino@ars.it segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it segreteriagabinetto@regione.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec293.20201218124618.20254.642.1.60@pec.actalis.it

Postacert.eml

Protocollo n. 12716 del 18/12/2020 Oggetto: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 1280 - CHIARIMENTI SULLE SITUAZIONI DI RISCHIO ESISTENTI LUNGO L'AUTOSTRADA A18 E SUGLI INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA - ON.LE SAMMARTINO LUCA - RISPOSTA SCRITTA. Origine: PARTENZA Destinatari: ON.LE LUCA SAMMARTINO, ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA SERVIZIO LAVORI D'AULA UFFICIO DI SEGRETERIA E REGOLAMENTO, PRESIDENTE DELLA REGIONE - UFFICIO DI GABINETTO, ALLA SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA



Regione Siciliana

ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE
E DELLA MOBILITA'

UFFICIO DI DIRETTA COLLABORAZIONE
L'Assessore

Prot. n. 12716/Gab del 18/12/2020

Oggetto: **Interrogazione parlamentare n. 1280** – Chiarimenti sulle situazioni di rischio esistenti lungo l'autostrada A18 e sugli interventi di messa in sicurezza – **On. Sammartino Luca** – Risposta scritta.

All'On. Luca Sammartino
Assemblea Regionale Siciliana
lsammartino@ars.sicilia.it

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
protocollo.ars@pcert.postecert.it

e.p.c. Alla Presidenza della Regione Siciliana
Segreteria Generale
Area 2 . U.O. A2.1 "Rapporti con l'ARS"
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

All'Ufficio di Diretta Collaborazione del
Presidente della Regione Siciliana
segreteria.gabinetto@regione.sicilia.it

Con riferimento all'interrogazione parlamentare 1280, meglio descritta in oggetto, si rappresenta quanto di seguito, così come riferito dal C.A.S. (Consorzio per le Autostrade Siciliane).

In data 19.02.2020 si è verificato il distacco di calcinacci dal cavalcavia n. 25, in direzione Catania, mentre, contestualmente sul cavalcavia erano in corso, in corrispondenza della corsia di marcia in direzione Messina, i lavori di ripristino di cui si riferirà in prosieguo.

Il Consorzio è prontamente intervenuto con le squadre del servizio di Sorveglianza e Assistenza al traffico e con gli Ausiliari alla viabilità, che hanno predisposto la segnaletica prevista dal Codice della Strada per la realizzazione della parzializzazione della corsia di sorpasso, e



Assessorato Regionale delle Infrastrutture e la Mobilità

Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore - 4° piano Via Leonardo da Vinci n. 161 - 90145 Palermo
Tel. 0917072150 - 0917072056 Fax 0917072375 - Email: gabinetto.infrastrutture@regione.sicilia.it

successivamente della corsia di marcia (km 71+698) per consentire ai Vigili del Fuoco, intervenuti prontamente a seguito di allertamento da parte di privati, di eliminare le parti di calcestruzzo pericolanti (copriferro).

L'impresa SION s.r.l. di Gela, appaltatrice dei "Lavori di ripristino e manutenzione ordinaria dei cavalcavia dell'Autostrada A18 Messina - Catania entrambe le direzioni", in data 19.02.2020, stava eseguendo le lavorazioni proprio sul cavalcavia n. 25, in direzione Messina: il Direttore dei Lavori ed il Coordinatore per la Sicurezza in fase di esecuzione, hanno eseguito le verifiche delle condizioni strutturali del cavalcavia. Considerato che non erano sopravvenuti problemi di natura statica strutturale, hanno disposto il proseguimento dei lavori di manutenzione ordinaria di cui sopra, completando le lavorazioni sull'intero cavalcavia. Il cavalcavia n. 25 rientra tra quei cavalcavia dell'A18 Me-Ct su cui si sta intervenendo con il progetto di "Lavori di ripristino e manutenzione ordinaria dei cavalcavia dell'Autostrada A18 Messina-Catania entrambe le direzioni", aggiudicato a seguito di gara d'appalto, all'impresa Sion s.r.l., di Gela (CL), giusto Decreto Dirigenziale N. 167/ DATE/2019 del 17/04/2019, e consegnati in via d'urgenza con verbale del 14.05.2019.

Tale progetto prevedeva di eseguire la manutenzione ordinaria, consistente nel ripristino del calcestruzzo superficiale ammalorato all'intradosso del cavalcavia e la ricostruzione del copriferro previo trattamento passivante dei ferri di armatura sulle seguenti opere d'arte:

Cavalcavia	Progressiva chilometrica
1	22+866
2	24+924
3	26+145
11	52+204
13	56+632
15	60+836
18	64+733
19	66+967
22	69+251
23	69+400
25	71+698
26	72+180
27	72+777
28	74+700

Alla data odierna, si registra l'imminente completamento dei lavori oggetto di appalto, con un ritardo dovuto alla sospensione forzata dettata dall'emergenza nazionale COVID-19. I lavori hanno consentito, quindi, il ripristino del calcestruzzo ammalorato in corrispondenza dell'intradosso dei cavalcavia oggetto di verifica (tra cui, per l'appunto, anche il cavalcavia n. 25) dovuto, principalmente, all'azione degli agenti atmosferici con la ricostruzione del copriferro ed il trattamento passivante dei ferri di armatura.



Si rileva che sui cavalcavia della rete autostradale A 18 sono inoltre in corso:

- la gara per l'affidamento dei lavori attinenti "le indagini strutturali dei viadotti Tremestieri, Guglielmo e San Filippo della Tangenziale di Messina Autostrada A20 in entrambe le direzioni e dei cavalcavia 3, 4, 13, 15, 16, 20, 21, 26, 27 dell'Autostrada A18" al fine di approfondire la conoscenza dello stato di vetustà del calcestruzzo e dei ferri di armatura dei suddetti cavalcavia, che presentano uno stato più avanzato di degrado e procedere quindi ad una accurata progettazione delle opere di consolidamento;
- la progettazione dei «Lavori di manutenzione straordinaria dei Giunti di dilatazione, della risagomatura della pavimentazione stradale e per la sostituzione della rete antisasso relativamente ai cavalcavia n. 1, 2, 18, 22, 23, 25 e 28 dell'autostrada A18 Me- Ct" che consentirà di ripristinare l'estradosso degli impalcati dei cavalcavia e dei giunti, all'origine delle cause che hanno generato il degrado.

Per quanto riguarda le situazioni di potenziali rischi esistenti sull'intero percorso autostradale, il Consorzio ha attivato una serie di verifiche e di interventi sull'intera rete in concessione, che sono stati esplicitate nella "relazione sullo stato di attività svolta dal Consorzio Autostrade Siciliane durante il 2019".

Per la A18, nel marzo del 2019 questo Consorzio per le autostrade siciliane ha sottoscritto un accordo con l'Università degli studi di Enna "Kore", Facoltà di Ingegneria e Architettura, avente come oggetto "Attività di supporto scientifico in merito alle condizioni strutturali di sicurezza delle gallerie della A18 Messina-Catania in concessione al Consorzio per le autostrade siciliane", finalizzato alla predisposizione dei "Servizi per il monitoraggio strutturale con l'esecuzione di indagini georadar all'interno delle gallerie" della stessa tratta autostradale.

In data 19.03.2019 questo Consorzio ha sottoscritto un accordo di programma con l'Università degli studi di Catania, Dipartimento di Ingegneria Civile ed Architettura, per la definizione degli strumenti tecnici e scientifici propedeutici al "Servizio di Ispezione ed Indagine di Ponti e Viadotti dell'autostrada A18 Messina - Catania".

Il 16.09.2019, inoltre, è stato stipulato un "Protocollo di intesa" tra C.A.S. - Consorzio per le Autostrade Siciliane, il Dipartimento di Ingegneria Civile ed Architettura dell'Università degli Studi di Catania e C.I.A.S. - Centro Internazionale di Aggiornamento Sperimentale Scientifico, ai fini della Valutazione dello Stato dei Ponti, nonché delle schede di valutazione dei degradi strutturali.

A seguito del citato accordo di programma e del protocollo di intesa, in data 11.12.2019 è stato completato il progetto del servizio di "Censimento, ispezioni visive primarie e determinazione dello stato di conservazione di ponti e viadotti dell'autostrada A18 Messina-Catania"

L'accordo stipulato con il Dipartimento di Ingegneria Civile ed Architettura dell'Università degli studi di Catania, ha previsto, altresì, lo studio e la verifica strutturale sui viadotti, Tremestieri, Guglielmo e San Filippo della Tangenziale di Messina e sui cavalcavia n. 4, 16, 20 e 21".

Per la A20, nel marzo del 2019 si è sottoscritto un accordo con l'Università degli studi di Enna "Kore", Facoltà di Ingegneria e Architettura, avente come oggetto "l'Attività di supporto scientifico in merito alle condizioni strutturali di sicurezza delle gallerie della A20 Messina-Palermo in concessione al Consorzio per le autostrade siciliane", finalizzato alla predisposizione di un capitolato ad alto contenuto tecnico scientifico propedeutico all'incarico dei "Servizi per il monitoraggio strutturale con l'esecuzione di indagini georadar all'interno delle gallerie" della stessa tratta autostradale.



Il 19.03.2019 lo scrivente Consorzio ha sottoscritto un accordo di programma anche con l'Università degli studi di Messina, Dipartimento di ingegneria, per la definizione degli strumenti tecnici e scientifici propedeutici al "Servizio di Ispezione ed Indagine di Ponti e Viadotti dell'autostrada A20 Messina-Palermo" da affidare a terzi con le procedure previste dalla normativa attuale.

A seguito dei citati accordi di programma e del protocollo di intesa, in data 11.12.2019 è stato completato il progetto del servizio di "Censimento, ispezioni visive primarie e determinazione dello stato di conservazione di ponti e viadotti dell'autostrada A20 Messina-Palermo".

L'accordo stipulato con il Dipartimento di Ingegneria dell'Università degli studi di Messina ha previsto, altresì, in una serie di approfondimenti di elevato livello scientifico in merito alle condizioni di sicurezza strutturale relativamente alle opere d'arte individuate, Viadotto Buzza, Viadotto Carriola, Viadotto Longano, Viadotto Mela, Viadotto Tonnarazza, e Viadotto Zappulla come strutture necessarie di verifiche di sicurezza strutturale" a cui si è aggiunto il viadotto Furiano.

Tutte le verifiche su elencate sono in linea con le recenti linee guida per la verifica dello stato di sicurezza delle strutture dei ponti, viadotti e gallerie emanate dal Consiglio Superiore dei LL.PP.

Si rimane a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento.

L'Assessore
(FALCONE)
Falcone

